

UNION EUROPÉENNE / UNIONE EUROPEA
PIC INTERREG III A
2000-2006

ALCOTRA
Alpes Latines Coopération Transfrontalière / Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera
FRANCE-ITALIE (ALPES) / ITALIA-FRANCIA (ALPI)

FICHE PROJET SCHEDA PROGETTUALE

1. CHEF DE FILE UNIQUE	CAPOFILA UNICO																											
<ul style="list-style-type: none"> ■ Nom ou raison sociale / Denominazione : Assemblée des Pays de Savoie / Assembla dei Pays de Savoie ■ Nature juridique / Natura giuridica : Etablissement public / Ente pubblico ■ Secteur d'Activités / Settore di Attività : Administration publique / Amministrazione pubblica ■ N° SIRET / Codice fiscale e/o P : IVA : 25730235600015 ■ Coordonnées bancaires/Banca d'appoggio e coordinate: Paierie départementale de Savoie, Banque de France IBAN 963 FR03 3000 1002 7900 00P0 5000 																												
REPRÉSENTÉ LÉGALEMENT PAR / LEGALE RAPPRESENTANTE:																												
<ul style="list-style-type: none"> ■ Nom / Nome : Jean-Pierre VIAL, Président / Presidente ■ Adresse / Indirizzo : Château des Ducs de Savoie, BP 1802, 73018 Chambéry cedex 																												
DOSSIER SUIVI PAR / REFERENTE:																												
<ul style="list-style-type: none"> ■ Nom / Nome: Jean LUQUET ■ Fonction / Funzione: directeur des Archives départementales / Direttore degli Archivi dipartimentali ■ Adresse / Indirizzo : 244 quai de la Rize 73000 Chambéry ■ Tel. : 04-79-70-87-70 (Int. (33) 1- 479-70-87-70) ■ Fax 04-79-85-79-25 ■ E-mail : ad@cg73.fr 																												
2. INTITULÉ DU PROJET	TITOLO DEL PROGETTO																											
<p>Une civilisation sans frontières Savoie-Piémont-Aoste-Nice du 16^{ème} au 18^{ème} siècle Una civiltà senza frontiere Savoia-Piemonte-Aosta-Nizza dal XVI° al XVIII° secolo</p>																												
3. LOCALISATION GÉOGRAPHIQUE	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA																											
<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;"><i>Comune/i</i></th> <th></th> <th style="text-align: center;"><i>Commune(s)</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/> Valle d'Aosta</td> <td></td> <td><input checked="" type="checkbox"/> Haute-Savoie</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/> Torino</td> <td></td> <td><input checked="" type="checkbox"/> Savoie</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Cuneo</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> Hautes-Alpes</td> <td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Imperia</td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> Alpes de Hte-Provence</td> <td></td> </tr> <tr> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/> Territori adiacenti/ Territoires adjacents</td> <td></td> <td><input checked="" type="checkbox"/> Alpes-Maritimes</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td><input type="checkbox"/> Suisse / Svizzera</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		<i>Comune/i</i>		<i>Commune(s)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Valle d'Aosta		<input checked="" type="checkbox"/> Haute-Savoie		<input checked="" type="checkbox"/> Torino		<input checked="" type="checkbox"/> Savoie		<input type="checkbox"/> Cuneo		<input type="checkbox"/> Hautes-Alpes		<input type="checkbox"/> Imperia		<input type="checkbox"/> Alpes de Hte-Provence		<input type="checkbox"/> Territori adiacenti/ Territoires adjacents		<input checked="" type="checkbox"/> Alpes-Maritimes			<input type="checkbox"/> Suisse / Svizzera		
	<i>Comune/i</i>		<i>Commune(s)</i>																									
<input checked="" type="checkbox"/> Valle d'Aosta		<input checked="" type="checkbox"/> Haute-Savoie																										
<input checked="" type="checkbox"/> Torino		<input checked="" type="checkbox"/> Savoie																										
<input type="checkbox"/> Cuneo		<input type="checkbox"/> Hautes-Alpes																										
<input type="checkbox"/> Imperia		<input type="checkbox"/> Alpes de Hte-Provence																										
<input type="checkbox"/> Territori adiacenti/ Territoires adjacents		<input checked="" type="checkbox"/> Alpes-Maritimes																										
		<input type="checkbox"/> Suisse / Svizzera																										
4. MESURE ET TYPOLOGIES D'ACTIONS	MISURA E TIPOLOGIE D'AZIONE																											
<ul style="list-style-type: none"> ■ Mesure / Misura : 2.3 ■ Typologies d'actions / Tipologie d' azione (n°) : 2 																												
5. PARTENAIRE TRANSFRONTALIER	PARTNER TRANSFRONTALIERO																											
<ul style="list-style-type: none"> ■ Nom ou raison sociale / Denominazione : Région autonome de la Vallée d'Aoste / Regione autonoma della Valle d'Aosta 																												

- Nature juridique / Natura giuridica : **Collectivité territoriale / Ente territoriale**
- Secteur d'activités / Settore di Attività : **Administration publique / Amministrazione pubblica**
- N° SIRET / Codice fiscale e/o P : IVA : 80002270074

REPRÉSENTÉ LÉGALEMENT PAR / LEGALE RAPPRESENTANTE :

- Nom / Nome : Teresa Charles – Assesseur à l'éducation et à la culture / Assessore all'istruzione e alla cultura
- Adresse / Indirizzo : 1, piazza Deffeyes – 11100 AOSTA
- Tel. : +39 0165 273241 ■ Fax : +39 0165 235982 ■ E-mail : t.charles@regione.vda.it

DOSSIER SUIVI PAR / REFERENTE :

- Nom / Nome : Maria Costa
- Fonction / Funzione : Chef du Service des Archives historiques régionales / Capo del Servizio degli Archivi storici regionali
- Adresse / Indirizzo : 2, piazza dell'Accademia Sant'Anselmo – 11100 AOSTA
- Tel. : +39 0165 44586 ■ Fax : +39 0165 44596 ■ E-mail : l.comin@regione.vda.it

6. AUTRES PARTENAIRES

ALTRI PARTNER

<ul style="list-style-type: none"> ■ Nom ou raison sociale : Archivio di Stato di Torino ■ Nature juridique Administration Publique ■ Représenté légalement par :Isabella Massabò Ricci ■ Adresse : Piazza Castello, 209, Torino ■ Tel. : 011 540382 Fax : 011 546176 ■ E-mail : astoarchivio@multix.it 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Denominazione ■ Natura giuridica : ■ Legale rappresentante : ■ Indirizzo : ■ Tel. : Fax : ■ E-mail :
<ul style="list-style-type: none"> Nom ou raison sociale : Conseil général des Alpes-Maritimes ■ Nature juridique : Collectivité territoriale ■ Représenté légalement par : M. Christian ESTROSI, président ■ Adresse : ■ Tel. : Fax : ■ E-mail : 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Denominazione : Consiglio generale delle Alpi Marittime ■ Natura giuridica : Ente territoriale ■ Legale rappresentante : Sig. Christian ESTROSI, Presidente ■ Indirizzo : ■ Tel. : Fax : ■ E-mail :

7.1. Origine du projet et contexte de départ / Origine del progetto e contesto di riferimento:

La storia delle regioni alpine è stata scritta dagli avvenimenti politici, dai dati economici e sociali generali che sono stati raccolti dagli storici. Le loro fonti principali sono gli archivi delle istituzioni: per l'antico regno di Piemonte-Savoia, che comprendeva la Valle d'Aosta e la contea di Nizza, si tratta principalmente degli archivi dei governatori e degli intendenti e dei documenti raccolti dai segretari dei re nei grandi fondi sistematicamente costituiti nel XVIII° secolo per materia, e attualmente conservati per la maggior parte presso l'*Archivio di Stato di Torino*.

Queste fonti documentarie rivestono un interesse considerevole. Tuttavia, è necessario riconoscere che si tratta prima di tutto di documenti destinati all'amministrazione. Di conseguenza, il loro punto di vista è estraneo agli interessi della popolazione, con un fine spesso molto pragmatico, soprattutto su come riscuotere al meglio le imposte che consentono allo Stato di organizzarsi e di giocare il proprio ruolo durante i grandi dibattiti diplomatici e militari che modellano la cartina dell'Europa.

Molti storici, attraverso lo studio sociologico, la toponimia, la demografia hanno intuito che la storia vista dalle popolazioni era sensibilmente diversa dall'immagine offerta dalla storia ufficiale. La storia del quotidiano descrive una società straordinariamente aperta: invece di restare nelle loro valli, gli abitanti delle montagne percorrevano le strade e valicavano costantemente i colli, per andare a stabilirsi sui due versanti dei monti, oppure migravano verso le città, tornavano nei loro villaggi, commerciavano o effettuavano scambi.

Gli archivi giudiziari dell'*Ancien régime* (secoli XVI°, XVII°e XVIII°), costituiscono per le nostre regioni una fonte di informazioni di prim'ordine sulla popolazione, le mentalità, la proprietà e l'agricoltura di montagna, gli spostamenti, il commercio, la toponimia e la lingua, in una parola ciò che i geografi e gli storici chiamano la civiltà alpina. L'istruzione dei casi civili e penali rispettava in effetti delle procedure rigorose, dettate dalla volontà dello Stato di apparire come un garante imparziale dell'ordine pubblico di fronte ai poteri locali. Gli interrogatori, a volte di interi villaggi, danno delle indicazioni molto precise, ripetuti centinaia di volte per ogni caso simile.

Visto che i paesi di montagna erano troppo poveri, i grandi poteri feudali se ne sono disinteressati molto presto. Le comunità si sono dovute organizzare per amministrare i beni comuni, ad esempio i pascoli, le risorse idriche, il legname, il bestiame. Il potere centrale si è fatto forza di tale organizzazione quasi autonoma per affermare la propria legittimità facendo dei rappresentanti delle comunità gli interlocutori privilegiati per le questioni inerenti il fisco e l'ordine pubblico. Questo modello organizzativo delle comunità di montagna si è largamente diffuso verso le valli. Questo spiega perché in Piemonte, in Savoia come anche in Valle d'Aosta e nella contea di Nizza, gli archivi giudiziari spesso riguardano dei litigi che oppongono le comunità ai loro rispettivi signori, o le comunità stesse.

Molti storici hanno cercato di utilizzare queste fonti. Ma sono presto incappati in un ostacolo fondamentale: l'assenza di inventari. In pratica, attualmente, è impossibile condurre uno studio sistematico di questi archivi della vita quotidiana. L'unico accesso possibile consiste nel procedere per sondaggio, con tutti i rischi che questo metodo comporta dal punto di vista scientifico, soprattutto il fatto di mettere in evidenza degli eventi particolari (i grandi crimini, la stregoneria) che sono testimoni più di una patologia sociale che della vita reale delle popolazioni.

7.2. Objectifs, résultats et impact attendus / Obiettivi, risultati attesi e impatti previsti:

In questi ultimi dieci anni, lo sviluppo di database informatici molto efficienti e disponibili su computer di piccole dimensioni permette ormai di prendere in considerazione ciò che aveva fatto finora esitare gli storici: ossia, realizzare l'inventario esaustivo dei fondi degli archivi giudiziari, in modo da consentire un accesso realmente completo ai ricercatori, l'unica garanzia del carattere scientifico del loro lavoro.

L'obiettivo generale del progetto è quindi di mettere le fonti degli archivi esistenti a disposizione di tutte le persone interessate da questo nuovo tipo di conoscenza.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- porre rimedio all'assenza di inventari che rende in ogni caso impossibile l'utilizzo sistematico;
- offrire, grazie alle tecniche digitali e ad Internet, dei mezzi comuni d'accesso per superare l'ostacolo più importante rappresentato dalla dispersione delle collezioni in luoghi di conservazione diversi sui due versanti della frontiera italo-francese;
- costituire gli strumenti di riferimento necessari per analizzare i documenti prima di poterli utilizzare.

L'impatto previsto è uno sviluppo delle ricerche e delle conoscenze sul tema della civiltà alpina transfrontaliera.

7.3. Caractère transfrontalier / Carattere transfrontaliero :

- A propos du contenu du projet et des résultats attendus / In relazione al contenuto del progetto e ai risultati attesi:

Gli elementi fondamentali del progetto sono delle realizzazioni transfrontaliere:

- la definizione di un metodo comune di compilazione di inventari e di costituzione dei database da parte dei quattro archivi interessati.
- lo studio coordinato di cinque fonti d'archivi intrinsecamente complementari, sebbene i luoghi di conservazione si trovino in quattro regioni differenti.
- la creazione di un database comune per la consultazione.

In particolar modo, l'interesse di questo progetto risiede principalmente nel suo carattere transfrontaliero: creare una base comune di informazioni sui territori e sulle popolazioni dell'antico regno di Piemonte-Savoia, a disposizione dei ricercatori e degli abitanti attuali di questa stessa regione transfrontaliera.

Per la prima volta, tutti gli enti che conservano gli archivi storici degli antichi Stati di Piemonte e Savoia saranno associati in un lavoro comune a vocazione scientifica, ma di cui molti aspetti saranno di interesse per un vasto pubblico.

- A propos du choix des territoires concernés par le projet / In relazione ai territori interessati dal progetto:

I territori interessati dal progetto sono tutti quelli che fanno parte dell'antica competenza giudiziaria del Senato del Piemonte, del Senato della Savoia e del Senato di Nizza.

- A propos du partenariat / In relazione al partenariato:

Questo sarà il primo progetto di cooperazione istituzionale tra i partner che finora hanno avuto soltanto dei contatti professionali su operazioni puntuali. La realizzazione di un database comune li impegna infatti in una cooperazione a lungo termine a vantaggio dei ricercatori (storici, geografi, linguisti e sociologi) e, tramite questi ultimi, verso il pubblico che si interessa dell'identità e della storia degli antichi stati di Piemonte-Savoia.

7.4. Liens éventuels avec d'autres projets / Eventuali collegamenti con altri progetti:

Questo progetto è legato al progetto Sabaudia che consente di mettere on line le risorse e gli archivi della Savoia, un progetto dell'Assemblea dei Pays de Savoie (dipartimenti dell'Alta-Savoia e della Savoia), senza finanziamenti europei.

Il progetto permetterà di creare dei link diretti tra i siti dei partner, finora indipendenti.

8. ACTIVITÉS DU PROJET

ATTIVITÀ' DEL PROGETTO

8.1. Synthèse des activités envisagées

Sintesi delle attività previste

joindre le dossier technique complet

allegare la descrizione tecnica di dettaglio

N° Activités N. Attività	Activités / Attività	Description synthétique / Descrizione sintetica
1	Inventario e utilizzo degli archivi	Quattro fondi d'archivi complementari: rilevazione sistematica delle informazioni in un database, per descrivere i documenti storici, favorirne l'accesso e l'utilizzo da parte dei ricercatori.
2	Integrazione del catasto del 1730 in un sistema geografico informatizzato	Catasto dei comuni di frontiera: rilevazione dei dati delle matrici catastali (denominate tabelle) e dei documenti allegati del catasto, integrazione in una cartografia informatizzata delle parcelle catastali.

3	Riproduzione analogica e digitale	Copia su microfilm e CDrom dei documenti del Senato della Savoia per completare le collezioni degli Archivi storici della Valle d'Aosta.
4	Direzione scientifica del progetto	Comitato degli archivisti e degli accademici responsabili del follow-up scientifico e della realizzazione del progetto.
5	Pubblicazione e diffusione dei risultati	I risultati del progetto saranno diffusi tramite un sito Web comune e accessibile tramite i siti esistenti dei vari partner. E' anche stata prevista la pubblicazione di un'opera contenente i risultati della ricerca e l'organizzazione di un convegno/seminario finale.

8.2. Durée du projet et des activités

Durata del progetto e delle attività

Date prévisionnelle de démarrage du projet / Data prevista per l'avvio del progetto: octobre 2003 / ottobre 2003.....

Date prévisionnelle d'achèvement du projet / Data prevista per la chiusura del progetto: **décembre 2006 / dicembre 2006**.....

N° Activités N. Attività	Année 1 / Anno 1												Année 2 / Anno 2												Année 3 / Anno 3											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	[Red blocks]																																			
2	[Blue blocks]																																			
3	[Yellow blocks]																																			
4	[Green blocks]																																			
5	[Red blocks]																																			

8.3. Indicateurs physiques de réalisation

Indicatori fisici di realizzazione

N° Activités N. Attività	Indicateurs / Indicatori (20 indicateurs maximum par projet) (Mass. 20 indicatori per progetto)	Unité de mesure Unità di misura	Quantité prévue / Quantità prevista		
			France	Italia	Total / Totale
1	Ore di lavoro	N.	4 920	3 600	8 400
2	Integrazione del catasto nel SIG	Numero di parcelle catastali	37 500		
3	Riprese	N.		200 000	
4	Riunioni del comitato scientifico	N.			12
5	Opera pubblicata				1 + sito Web
5	Convegno finale				1

8.4 Répartition des activités par partenaire**Ripartizione delle attività per partner**

cf. art. 9 de la convention de coop. transfr.

cfr. art 9 della convenzione di coop. transfr.

N° Activités N. Attività	Coût total Costo totale	% / Total % / Totale	Chef de file (1) Capofila (1)	Part. transfr. princ. (2)	Partenaire (3) Partner (3)	Partenaire (4) Partner (4)
1	369 000	47,2%	138 000	91 000	110 000	30 000
2	150 000	19,2%	150 000			
3	128 000	16,4%		128 000		
4	55 000	7,0%	20 000		30 000	5 000
5	80 000	10,2%	12 000	23 000	10 000	35 000
6	0					
7	0					
8	0					
9	0					
10	0					
Total projet Totale Progetto	782 000		320 000	242 000	150 000	70 000
% partenaire % partner	100%		40,9%	30,9%	19,2%	9,0%

Double-cliquez sur le tableau pour accéder aux cellules / Cliccare due volte sulla tavola per entrare nelle celle

Les données dans les zones bleues sont calculées automatiquement / I dati nelle zone blu sono calcolati automaticamente

COSTO DEL PROGETTO

1° Année / 1° Anno			2° Année / 2° Anno			3° Année / 3° Anno			Total / Totale			
France	Italia	FR+IT	France	Italia	FR+IT	France	Italia	FR+IT	France	Italia	FR+IT	%
									0	0	0	
	10.000	10.000		10.000	10.000				0	20.000	20.000	2,6%
4.000	2.000	6.000	3.000	2.000	5.000	3.000	1.000	4.000	10.000	5.000	15.000	1,9%
120.000	110.000	230.000	120.000	110.000	230.000	115.000	106.000	221.000	355.000	326.000	681.000	87,1%
7.500	10.000	17.500	7.500	10.000	17.500	5.000	10.000	15.000	20.000	30.000	50.000	6,4%
2.000	4.000	6.000	2.000	4.000	6.000	1.000	3.000	4.000	5.000	11.000	16.000	2,0%
									0	0	0	
									0	0	0	
									0	0	0	
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
									0	0	0	
									0	0	0	
									0	0	0	
133.500	136.000	269.500	132.500	136.000	268.500	124.000	120.000	244.000	390.000	392.000	782.000	
17,1%	17,4%	34,5%	16,9%	17,4%	34,3%	15,9%	15,3%	31,2%	49,9%	50,1%	100%	

Pour compléter ce tableau, suivre attentivement les indications du *guide de rédaction de la fiche-projet* / Per compilare questa tabella, seguire attentamente le istruzioni allegate
 Double-cliquez sur le tableau pour accéder aux cellules / Cliccare due volte sulla tavola per entrare nelle celle
 Les données dans les zones bleues sont calculées automatiquement / I dati nelle zone azzurre sono calcolati automaticamente

10. PLAN DE FINANCEMENT
F

		Chef de file Capofila (1)		Part. transf. princ. (2)		Part. (3)		Part. (4)		Tot. France		Tot. Ital
		€	%	€	%	€	%	€	%	€	€	
FEDER FSER	France	128.000	40,0%					28.000	40,0%	156.000	40,0%	
	Italia			96.800	40,0%	60.000	40,0%					156.800
CPN France	Etat 1. 2. 3.											
	CR Rhône-Alpes											
	CR PACA											
	CG Haute-Savoie											
	CG Savoie											
	CG Hautes-Alpes											
	CG Alpes de Hte-Provence											
	CG Alpes-Maritimes							28.000	40,0%	28.000	7,2%	
	Autres publics Assemblée des Pays de Sav 2.	128.000	40,0%							128.000	32,8%	
	<i>Total CPN France</i>	128.000	40,0%	0		0		28.000	40,0%	156.000	40,0%	
CPN Italia	Stato + Reg. Valle d'Aosta			96.800	40,0%							96.800
	Stato + Reg. Piemonte					60.000	40,0%					60.000
	Stato + Reg. Liguria											
	<i>Totale CPN Italia</i>	0		96.800	40,0%	60.000	40,0%	0				156.800
Autofinancement / Autofinanziamento		64.000	20,0%	48.400	20,0%	30.000	20,0%	14.000	20,0%	78.000	20,0%	78.400
TOTAL / TOTALE		320.000	100%	242.000	100%	150.000	100%	70.000	100%	390.000	100%	392.000

Double-cliquez sur le tableau pour accéder aux cellules / Cliccare due volte sulla tavola per entrare nelle celle

11.1. ENVIRONNEMENT

11.1 AMBIENTE

Le projet prévoit-il des impacts directs ou indirects sur l'environnement ? **Il progetto prevede impatti, diretti o indiretti sull'ambiente?**

Projet centré sur l'environnement/ Progetto riguardante direttamente l'ambiente

Pour les autres projets (pas centré sur l'environnement) / Per gli altri progetti (non riguardanti direttamente l'ambiente):

OUI / SI' ⇒ Lesquelles / Quali ?

NON / NO

L'étude des propriétés et des activités agricoles au cours des 16^e, 17^e et 18^e siècles devrait faciliter, et même servir de point de départ pour des études de paysages et aménagements contemporains / Lo studio delle proprietà e delle attività agricole durante i secoli XVI°, XVII° e XVIII° dovrebbe facilitare e servire da punto di partenza per gli studi dei paesaggi e della pianificazione del territorio contemporanei

.....

Le projet est situé ou concerne directement ou indirectement sites sensibles? **Il progetto è localizzato o riguarda direttamente o indirettamente zone sensibili?**

OUI / SI' ⇒ Lesquelles / Quali ?

NON / NO

.....Etude.../ Studio.....

Grille des impacts environnementaux / Tabella degli impatti ambientali

Thèmes environnementaux / Temi ambientali	Impact prévu / Impatto previsto	Description / Nota descrittiva
Nature et biodiversité/ Natura e biodiversità		
Air / Aria		
Eau / Risorse idriche		
Milieu marin / Ambiente marino		
Sol / Suolo		
Gestion des déchets / Gestione rifiuti		
Milieu urbain / Ambiente urbano		

11.2. EMPLOI

12.2 OCCUPAZIONE

Le projet participe-t-il à la création ou au maintien de l'emploi ?

Il progetto contribuisce alla creazione o al mantenimento dell'occupazione ?

- OUI / SI' ⇨ Comment / Come ?
- NON / NO ⇨ Pourquoi / Perché ?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

11.3. EGALITE DES CHANCES

12.3 PARI OPPORTUNITA'

Le projet participe-t-il à la promotion de l'égalité entre les hommes et les femmes ?

Il progetto contribuisce alla promozione delle pari opportunità tra uomini e donne?

- Projet centré sur l'égalité H/F / Progetto riguardante direttamente le P.O

Pour les autres projets (pas centré sur l'égalité HF)/ Per gli altri progetti (non riguardanti direttamente le pari opportunità):

- Impact positif / Impatto positivo ⇨ Pourquoi / Perché ?
- Impact neutre / Impatto neutro

.....

.....

.....

.....

.....

.....

12. PUBLICITÉ / PUBBLICITÀ'

.....Le projet fera l'objet de diffusion publique par trois moyens complémentaires:

- la publication sur site Internet des résultats de recherche, sous forme de base de données interrogeables.
- La publication d'un ou plusieurs ouvrages faisant la synthèse des résultats de recherche.
- L'organisation d'un colloque scientifique international pour tirer les enseignements des méthodes de recherche et des résultats.

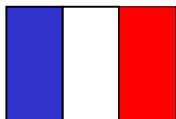
.....Il progetto verrà diffuso pubblicamente attraverso tre mezzi complementari :

- la pubblicazione su un sito internet dei risultati della ricerca, sotto forma di database interrogabili.
- la pubblicazione di una o più opere contenenti la sintesi dei risultati della ricerca.
- l'organizzazione di un convegno scientifico internazionale per tirare le fila degli insegnamenti dei metodi di ricerca e dei risultati.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

13. LISTE DES PIÈCES À FOURNIR		ELENCO DEGLI ALLEGATI
Pour le projet	Annexe Allegato	Per il progetto
<input type="checkbox"/> Convention de coopération transfrontalière	1.	<input type="checkbox"/> Convenzione di cooperazione transfrontaliera
<input type="checkbox"/> Note concernant la participation des territoires adjacents	2.	<input type="checkbox"/> Relazione riguardo l'eventuale coinvolgimento di territori adiacenti
<input type="checkbox"/> Description technique détaillée du projet	3.	<input type="checkbox"/> Descrizione tecnica di dettaglio del progetto
<input type="checkbox"/> Annexe concernant les liens éventuels avec d'autres projets	4.	<input type="checkbox"/> Allegato relativo agli eventuali collegamenti con altri progetti.
<input type="checkbox"/> Récapitulatif détaillé des dépenses par partenaire	5.	<input type="checkbox"/> Lista disaggregata dei costi per partner
<input type="checkbox"/> <i>Pour un investissement physique</i> , l'estimation du coût de gestion après mise en service	6.	<input type="checkbox"/> <i>Per interventi infrastrutturali</i> , la stima dei costi di gestione a regime
<input type="checkbox"/> Autorisations préalables	7.	<input type="checkbox"/> Autorizzazioni preliminari
<input type="checkbox"/> <i>Pour la partie française</i> , Contreparties publiques nationales	8.	<input type="checkbox"/> <i>Per la parte francese</i> , contropartite pubbliche nazionali

Pour les bénéficiaires		Per i beneficiari
⇒ Pour chaque bénéficiaire :		⇒ Per ogni beneficiario :
<input type="checkbox"/> Expériences de coopération	8.	<input type="checkbox"/> Esperienze di cooperazione
<input type="checkbox"/> Attestation relative à la TVA	9.	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa all'I.V.A.
⇒ Si les bénéficiaires sont des structures publiques :		⇒ Se i beneficiari sono enti pubblici :
<input type="checkbox"/> Délibération approuvant le projet et la part d'autofinancement	10.	<input type="checkbox"/> Atto di approvazione della proposta di progetto e della quota di autofinanziamento
⇒ Si les bénéficiaires sont des associations :		⇒ Se i beneficiari sono associazioni :
<input type="checkbox"/> Statuts	11.	<input type="checkbox"/> Atto costitutivo e Statuto
<input type="checkbox"/> Bilan et comptes approuvés du dernier exercice	12.	<input type="checkbox"/> Bilancio dell'ultimo esercizio
⇒ Si les bénéficiaires sont des entreprises privées ou sociétés :		⇒ Se i beneficiari sono imprese o società :
<input type="checkbox"/> Pour la France , extrait Kbis, inscription au registre ou répertoire concerné. Pour l'Italie , "dichiarazione sostitutiva di atto notorio"	13.	<input type="checkbox"/> Per l'Italia , Dichiarazione sostitutiva di atto notorio Per la Francia , "extrait kbis", iscrizione al adeguato registro
<input type="checkbox"/> Présentation de la société	14.	<input type="checkbox"/> Presentazione dell'impresa
<input type="checkbox"/> Déclaration relative au régime 'de minimis'	15.	<input type="checkbox"/> Dichiarazione relativa al regime 'de minimis'
<input type="checkbox"/> Bilan et comptes approuvés du dernier exercice	16.	<input type="checkbox"/> Bilancio dell'ultimo esercizio



FRANCE



UNION EUROPÉENNE / UNIONE EUROPEA



ITALIA

PROGRAMME D'INITIATIVE COMMUNAUTAIRE / PROGRAMMA D'INIZIATIVA COMUNITARIA
INTERREG III A
2000-2006

ALCOTRA

Alpes Latines Coopération Transfrontalière / Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera

FRANCE-ITALIE (ALPES) / ITALIA-FRANCIA (ALPI)

CONVENTION TYPE DE COOPERATION TRANSFRONTALIERE

pour la réalisation du projet intitulé :

« Une civilisation sans frontières
Savoie-Piémont-Aoste-Nice du 16^e au 18^e siècles »

CONVENZIONE TIPO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

per la realizzazione del progetto denominato :

« Una civiltà senza frontiere Savoia-Piemonte-
Aosta-Nizza dal 16^{esimo} al 18^{esimo} secolo »

ENTRE

L'Assemblée des Pays de Savoie, représenté par **Monsieur Jean-Pierre VIAL**, en qualité de Président, ci-après dénommé chef de file unique,

ET

La Région autonome de la Vallée d'Aoste, représentée par **Madame Teresa CHARLES**, en qualité de Assesseur à l'éducation et à la culture, ci-après dénommé partenaire transfrontalier principal,

ET

L'Archivio di Stato di Torino, représentée par **Madame Isabella Massabo RICCI**, en qualité de Directrice, ci-après dénommé partenaire,

ET

Le Conseil général des Alpes-Maritimes, représenté par **Monsieur Christian ESTROSI**, en qualité de Président, ci-après dénommé partenaire,

VU les règlements communautaires portant dispositions des Fonds structurels ;

VU le Programme d'Initiative Communautaire ALCOTRA / INTERREG III A 2000-2006 entre la France et l'Italie approuvé par la Commission européenne le 12/11/2001 par décision C(2001) 2768;

VU le Complément de programmation ALCOTRA adopté par le Comité de suivi du programme lors de sa réunion d'installation à Marseille le 23/11/2001 ;

TRA

L'Assemblée des Pays de Savoie, rappresentata dal **Signor Jean-Pierre VIAL**, in qualità di *Presidente*, in seguito denominato partner capofila,

E

La Regione autonoma Valle d'Aosta, rappresentata dalla **Signora Teresa Charles**, in qualità di Assessore all'educazione e alla cultura, in seguito denominato partner transfrontaliero,

E

L'Archivio di Stato di Torino, rappresentato dalla **Signora Isabella Massabò RICCI**, in qualità di Direttrice, in seguito denominato partner,

E

Le Conseil général des Alpes-aritimes, rappresentato da Christian ESTROSI in qualità di...Presidente..., in seguito denominato partner,

VISTI i regolamenti comunitari che disciplinano gli interventi dei Fondi strutturali;

VISTO il Programma d'Iniziativa Comunitaria ALCOTRA / INTERREG III A 2000-2006 tra l'Italia e la Francia approvato dalla Commissione europea il 12/11/2001 con decisione C(2001) 2768;

VISTO il Complemento di programmazione ALCOTRA adottato dal Comitato di sorveglianza nella sua riunione d'insediamento a Marsiglia il 23/11/2001;

VISTO il bando approvato dal Comitato di sorveglianza nella sua

VU l'appel à projets approuvé par le Comité de suivi du programme lors de sa réunion d'installation à Marseille le 23/11/2001 ;

riunione d'insediamento a Marsiglia il 23/11/2001 ;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

IL A ETE CONVENU CE QUI SUIT :

ARTICLE 1 – OBJET

La présente convention définit les modalités de coopération entre les parties signataires et leurs responsabilités respectives pour la réalisation du projet de coopération transfrontalière intitulé : « Une civilisation sans frontières ».

La demande de contribution publique, la fiche-projet et leurs annexes respectives font partie intégrante de la présente convention.

Le projet prévoit un coût total de 782 000 €.

Toute modification du projet résultant de l'instruction devra faire l'objet d'un avenant à la présente convention.

ARTICLE 2 – DESIGNATION DU CHEF DE FILE UNIQUE

Les partenaires désignent d'un commun accord l'*Assemblée des Pays de Savoie* comme chef de file unique du projet qui :

- a la responsabilité du projet au regard de l'Autorité de gestion et de l'Autorité de paiement ;
- est le référent unique de l'Autorité de gestion et de l'Autorité de paiement ;
- est le coordonnateur des autres partenaires signataires de la présente convention.

Il répond de l'avancement du projet en termes d'exécution physique et en particulier il répond des fonds FEDER qui lui sont directement versés par l'Autorité de paiement.

ARTICOLO 1 – OGGETTO

La presente convenzione definisce le modalità di cooperazione tra le numero parti firmatarie e le loro rispettive responsabilità per la realizzazione del progetto di cooperazione transfrontaliera denominato: « *Una civiltà senza frontiere* ».

La domanda di contributo pubblico, la scheda progettuale e i relativi allegati, costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Il progetto prevede un costo totale di 782 000 €.

Le eventuali modifiche al progetto derivanti dall'istruttoria dovranno essere oggetto di una clausola aggiuntiva alla presente convenzione.

ARTICOLO 2 – DESIGNAZIONE DEL CAPOFILA UNICO

I partner designano di comune accordo l'*Assemblée des Pays de Savoie* quale capo fila unico del progetto, il quale è:

- il responsabile del progetto nei confronti dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di pagamento;
- il referente unico dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di pagamento;
- il coordinatore degli altri partner firmatari della presente convenzione.

Egli risponde dell'avanzamento del progetto in termini di esecuzione fisica e in particolare risponde dei fondi FESR che gli sono direttamente versati dall'Autorità di pagamento.

ARTICOLO 3 – IMPEGNI DEL CAPOFILA UNICO

ARTICLE 3 – OBLIGATIONS DU CHEF DE FILE UNIQUE

Le chef de file unique présente, au nom de tous les partenaires, la demande de subvention publique pour la réalisation du projet mentionné à l'article 1 et s'engage à :

1. répondre, en tant que référent unique et en accord avec les autres partenaires, aux demandes d'information ou de modification qui pourraient parvenir de l'Autorité de Gestion du programme ;
2. communiquer aux autres partenaires les résultats de l'instruction et les décisions adoptées par le Comité de Programmation, et à communiquer à l'Autorité de Gestion les décisions et les modifications adoptées par l'ensemble des partenaires ;
3. veiller au démarrage coordonné du projet, ainsi qu'à son exécution selon les modalités et les délais prévus dans la fiche-projet annexée ;
4. informer à l'Autorité de Gestion le démarrage du projet, procéder aux demandes de versement des crédits FEDER, transférer aux autres partenaires, dans les délais les plus brefs et intégralement, leur quote-parts respectives, garantir à l'Autorité de Gestion la tenue d'une comptabilité séparée pour l'opération cofinancée ;
5. fournir à l'Autorité de Gestion des informations régulières sur l'avancement physique, administratif et financier, nécessaires à la mise en place du système de suivi.

ARTICLE 4 – OBLIGATIONS DES AUTRES PARTENAIRES DU PROJET

Les partenaires acceptent la coordination technique et administrative du chef de file unique afin de permettre à ce dernier de remplir ses obligations à l'égard de l'Autorité de Gestion et de l'Autorité de Paiement. De plus, ils s'engagent à :

1. fournir rapidement les réponses aux demandes d'information ainsi

Il capofila unico presenta, a nome e per conto di tutti i partner, la domanda di sovvenzione pubblica per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1 e provvede a:

1. corrispondere, quale referente unico e in accordo con gli altri partner, alle richieste di chiarimenti, integrazioni che dovessero pervenire dall'Autorità di Gestione del programma;
2. comunicare agli altri partner gli esiti e le decisioni assunte, a seguito dell'istruttoria, dal "Comitato di Programmazione" e all'Autorità di Gestione l'accettazione delle modifiche e prescrizioni adottate;
3. provvedere all'avvio coordinato del progetto e alla sua esecuzione secondo le modalità e i tempi previsti nell'allegata scheda progettuale;
4. comunicare all'Autorità di Gestione l'avvio del progetto, richiedere l'erogazione dei crediti FESR, trasferire agli altri partner, quanto prima e integralmente, le quote di spettanza, assicurare l'Autorità di Gestione che per l'intervento cofinanziato sia mantenuta una separata contabilità;
5. fornire all'Autorità di Gestione i dati periodici di esecuzione finanziaria, procedurale e fisica, necessari per l'implementazione del sistema di sorveglianza e monitoraggio.

ARTICOLO 4 – IMPEGNI DEGLI ALTRI PARTNER DEL PROGETTO

I partner del progetto accettano il coordinamento tecnico e procedurale del capofila al fine di garantire il mantenimento degli obblighi assunti da quest'ultimo nei confronti delle Autorità di Gestione e di Pagamento e provvedono a:

1. corrispondere celermente alle richieste di chiarimenti e integrazioni che sono avanzate sulla base dell'evoluzione dell'iter istruttorio;
2. comunicare l'accettazione delle eventuali modifiche e prescrizioni

que les documents nécessaires au cours de l'instruction ;

2. communiquer l'acceptation des décisions et des modifications éventuelles qui ont été adoptées lors du Comité de programmation et communiquées au chef de file unique ;
3. réaliser les activités respectives prévues selon les modalités et les délais prévus dans la fiche-projet annexée ;
4. transmettre au chef de file unique des informations régulières sur l'avancement physique, administratif et financier, nécessaires à la mise en place du système de suivi.

Les partenaires désignent d'un commun accord *la Région autonome de la Vallée d'Aoste* en tant que partenaire transfrontalier principal chargé de la coordination nationale.

ARTICLE 5 – OBLIGATIONS FINANCIÈRES DU CHEF DE FILE UNIQUE ET DES AUTRES PARTENAIRES

Le chef de file unique et les autres partenaires s'engagent à :

1. tenir une comptabilité séparée pour la réalisation du projet, tant pour les crédits FEDER que pour les CPN ;
2. accepter le contrôle des services communautaires compétents et des administrations qui cofinancent le projet portant sur la mise en œuvre du projet et sur l'utilisation de la subvention accordée.

ARTICLE 6 – AUTOFINANCEMENT

- *L'Assemblée des Pays de Savoie* garantit sa part d'autofinancement à hauteur de 64 000 € ;
- *La Région autonome de la Vallée d'Aoste* garantit sa part d'autofinancement à hauteur de 48 400 € ;

che, adottate in sede di comitato di programmazione, sono comunicate dal capofila;

3. eseguire le attività previste a loro carico, secondo le modalità e i tempi stabiliti nella scheda progettuale allegata alla presente convenzione;
4. trasmettere al capofila, i dati periodici di esecuzione procedurale, finanziaria e fisica, necessari per l'implementazione del sistema di sorveglianza e monitoraggio.

I partner designano di comune accordo la Regione autonoma Valle d'Aosta come partner transfrontaliero principale incaricato del coordinamento nazionale.

ARTICOLO 5 – OBBLIGHI FINANZIARI DEL CAPOFILA UNICO E DEGLI ALTRI PARTNER

Il capofila unico e gli altri partner si impegnano a:

1. tenere contabilità separate per l'esecuzione del progetto, sia per i crediti FESR che per le CPN;
2. accettare il controllo dei competenti organi comunitari e delle amministrazioni che cofinanziano il progetto sull'attuazione del progetto e sull'utilizzo del contributo erogato

ARTICOLO 6 – AUTOFINANZIAMENTO

- *L'Assemblée des Pays de Savoie* garantisce la sua parte di autofinanziamento per l'ammontare di 64 000 €;
- *La Région autonome Valle d'Aosta* garantisce la sua parte di autofinanziamento per l'ammontare di 48 400 €;
- *L'Archivio di Stato di Torino* garantisce la sua parte di

- *L'Archivio di Stato di Torino* garantit sa part d'autofinancement à hauteur de 30 000 € ;
- *Le Conseil général des Alpes-Maritimes* garantit sa part d'autofinancement à hauteur de 14 000 €

ARTICLE 7 – COFINANCEMENTS PUBLICS NATIONAUX

Le chef de file unique sollicite automatiquement les CPN italiennes à travers la demande de subvention publique.

Pour les CPN françaises :

- *L'Assemblée des Pays de Savoie* s'engage à mobiliser 128 000 € de CPN (cf. lettres de sollicitation) ;
- *Le Conseil général des Alpes-Maritimes* s'engage à mobiliser 28 000 € de CPN (cf. lettres de sollicitation) ;

Chaque partenaire du projet, y compris le chef de file unique, est responsable vis à vis de chacune des administrations nationales qui cofinancent le projet, de l'utilisation des contreparties nationales (CPN) qui lui sont attribuées et de la régularité des activités qu'il conduit et réalise.

ARTICLE 8 – COFINANCEMENT COMMUNAUTAIRE

Le chef de file sollicite au nom de tous les partenaires la subvention

autofinanziamento per l'ammontare di 30 000 €;

- *Le Conseil général des Alpes Maritimes* garantisce la sua parte di autofinanziamento per l'ammontare di 14 000 €

ARTICOLO 7 – COFINANZIAMENTI PUBBLICI NAZIONALI

Il capofila unico attiva automaticamente la richiesta delle contropartite pubbliche nazionali italiane (Stato e Regione) attraverso la domanda di contributo pubblico.

Per le contropartite pubbliche nazionali francesi:

- *L'Assemblée des Pays de Savoie* si impegna a chiedere 128 000 € di CPN (cfr. lettera di domanda);
- *Il Le Conseil général des Alpes-Maritimes* si impegna a chiedere 28 000 € di CPN (cfr. lettera di domanda);

Ciascun partner del progetto – compreso il partner capo fila – è responsabile, nei confronti di ciascuna delle amministrazioni nazionali che cofinanziano il progetto, dell'utilizzo delle contropartite pubbliche nazionali (CPN) che gli sono attribuite e della regolarità delle attività da lui condotte e realizzate.

ARTICOLO 8 – COFINANZIAMENTO COMUNITARIO

Il capofila richiede, a nome di tutti i partner, la sovvenzione comunitaria FESR che riceve integralmente.

Il partner capofila verserà, in seguito, a ognuno dei partner la quota di sovvenzione comunitaria di propria spettanza secondo la seguente ripartizione:

- *Regione autonoma Valle d'Aosta* : 96 800 € pari al 30,9 % della sovvenzione.

communautaire qu'il perçoit intégralement.

Le chef de file unique reverse ensuite leur part de subvention communautaire à chacun des partenaires selon la répartition suivante :

- *Région autonome de la Vallée d'Aoste : 96 800 € soit 30,9 % de la subvention.*
- *Archivio di Stato di Torino : 60 000 € soit 19,2 % de la subvention.*
- *Conseil général des Alpes-Maritimes: 28 000 € soit 9 % de la subvention.*

Ainsi la part de subvention FEDER restant au partenaire chef de file unique est de 128 000 € soit 40,9 % de la subvention.

Le reversement de la première avance est effectué – selon le pourcentage correspondant à l'avance versée par l'Autorité de paiement – lors de la transmission, par chaque partenaire au chef de file unique, de l'attestation de commencement d'exécution du projet.

Le reversement de la subvention aux partenaires interviendra au fur et à mesure des versements perçus par le chef de file unique et de la présentation des justificatifs de dépenses transmis par chaque partenaire.

ARTICLE 9 – ACTIVITE

- L'Assemblée des Pays de Savoie s'engage à réaliser et à financer, pour un coût total de 123 000 €, les activités suivantes :
 - *Inventaire des archives du Sénat de Savoie* pour un montant prévisionnel de 123 000 €
 - *Intégration des données cadastrales dans un Système*

- *Archivio di Stato di Torino : 60 000 € pari al 19,2 % della sovvenzione .*
- *Conseil général des Alpes-Maritimes: 28 000 € pari al 9 % della sovvenzione*

La restante parte di sovvenzione FESR, di spettanza del capofila, è di 128 000 € pari al 40,9 % della sovvenzione.

Il versamento del primo anticipo è effettuato – secondo la percentuale corrispondente all'anticipo versato dall'Autorità di pagamento – all'atto della dichiarazione al capofila, da parte di ciascuno dei partner, dell'avvio delle rispettive attività per la realizzazione del progetto.

Il versamento della quota di sovvenzione ai partner è effettuato sulla base dei versamenti percepiti dal partner capo fila e della presentazione delle pezze giustificative delle spese presentate da ciascuno dei partner.

ARTICOLO 9 – ATTIVITA'

- L'Assemblée des Pays de Savoie s'impegna a realizzare e a finanziare per un totale di 123 000 € le attività seguenti:
 - *Inventaire des archives du Sénat de Savoie* per un importo previsionale di 123 000 €
 - *Intégration des données cadastrales dans un Système d'information géographique* per un importo previsionale di 150 000 €
 - *Direction et contrôle du projet* per un importo previsionale di 20 000 €
 - *Frais divers* per un importo previsionale di 15 000 €

d'information géographique pour un montant prévisionnel de 150 000 €

- *Direction et contrôle du projet* pour un montant prévisionnel de 20 000 €
 -
 - *Frais divers* pour un montant prévisionnel de 15 000 €
- La Région autonome de la Vallée d'Aoste s'engage à réaliser et à financer, pour un coût total de 242 000 €, les activités suivantes :
- *Inventaire et exploitation des documents d'archives* pour un montant prévisionnel de 90 000 €
 - *Reproduction analogique ou numérique* pour un montant prévisionnel de 128 000 €
 - *Direction scientifique du projet* pour un montant prévisionnel de 6 000 €
 - *Publication et diffusion des résultats* pour un montant prévisionnel de 18 000 €
- L'Archivio di Stato di Torino s'engage à réaliser et à financer, pour un coût total de 150 000 €, les activités suivantes :
- *Relevé des registres du Sénat de Piémont* pour un montant prévisionnel de 100 000 €
 - *Direction et contrôle du projet* pour un montant prévisionnel de 20 000 €
 - *Consultance informatique pour la publication des résultats* pour un montant prévisionnel de 15 000 €
 - *Frais divers* pour un montant prévisionnel de 6 000 €

▪ La Regione autonoma Valle d'Aosta s'impegna a realizzare e a finanziare per un totale di 242 000 € le attività seguenti:

- *Inventariazione e schedatura dei documenti d'archivio* per un importo previsionale di 90 000 €
- *Riproduzione analogica o digitale* per un importo previsionale di 128 000 €
- *Direzione scientifica del progetto* per un importo previsionale di 6 000 €
- *Pubblicazione e diffusione dei risultati* per un importo revisionale di 18 000 €

▪ L'Archivio di Stato di Torino s'impegna a realizzare e a finanziare per un totale di 150 000e € le attività seguenti:

- *Inventariazione e schedatura dei documenti d'archivio* per un importo previsionale di 100 000 €
- *Direzione scientifica del progetto* per un importo previsionale di 20 000 €
- *Pubblicazione e diffusione dei risultati* per un importo previsionale di 15 000 €
- *attività* per un importo previsionale di 6 000 €

▪ Le Conseil général des Alpes-Maritimes s'impegna a realizzare e a finanziare per un totale di 70 000 € le attività seguenti:

- *Ricerche, ordinamento e inventariazione* per un importo previsionale di 30 000 €

- Le Conseil général des Alpes-Maritimes s'engage à réaliser et à financer, pour un coût total de 70 000 €, les activités suivantes :
 - *Recherche, classement et inventaire* pour un montant prévisionnel de 30 000 €
 - *Consultants universitaires et colloque* pour un montant prévisionnel de 5 000 €
 - *Publication et diffusion de l'inventaire sur Internet* pour un montant prévisionnel de 35 000 €
 - *Consulenti universitari e convegno* per un importo previsionale di 5 000 €
 - *Pubblicazione e diffusione dell'inventario via Internet* per un importo previsionale di 35 000 €

ARTICLE 10 – REMBOURSEMENT DES SUBVENTIONS PUBLIQUES

Chacun des partenaires est tenu responsable de la non-exécution totale ou partielle des activités dont il a la charge ou de l'affectation des Fonds à des dépenses non prévues par le projet. Il s'engage à rembourser la part des subventions publiques indûment perçue.

ARTICLE 11 – CONTENTIEUX

La présente convention est régie par la législation du pays du chef de file unique, sous réserve des dispositions de la convention sur les lois applicables aux obligations contractuelles 80/934/CEE signée à Rome le 19 juin 1980.

Fait à *Chambéry*
en *dix* exemplaires,
le *date*

ARTICOLO 10 – RIMBORSO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

Ciascuno dei partner è responsabile della non esecuzione totale o parziale delle attività di propria spettanza, e dell'utilizzazione dei fondi per attività non previste dal progetto. Egli s'impegna a restituire la quota di contributo pubblico indebitamente percepita.

ARTICOLO 11 – CONTENZIOSO

La presente convenzione è regolata dalle leggi del paese del partner capofila, fermo restando quanto stabilito dalla convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali 80/934/CEE, aperta alla firma a Roma il 19 giugno 1980.

Fatto a *città*,
in *numero* esemplari,
il *data*

Pour / Per *L'Assemblée des Pays
de Savoie,
Le Président, Jean-Pierre VIAL*

« Lu et approuvé » / « Letto e
approvato »
*Signature et cachet /Firma e
timbro*

Pour / Per *La Région autonome
de la Vallée d'Aoste,
L'Assesseur à l'éducation et à la
culture, Teresa Charles*

« Lu et approuvé » / « Letto e
approvato »
*Signature et cachet /Firma e
timbro*

Pour / Per *partenaire/partner n°3,
fonction et nom / funzione e nome*

« Lu et approuvé » / « Letto e
approvato »
*Signature et cachet /Firma e
timbro*

Pour / Per *Le Conseil général des
Alpes-Maritimes ,
Le Président, Christian ESTROSI
/*

« Lu et approuvé » / « Letto e
approvato »
*Signature et cachet /Firma e
timbro*

Una civiltà senza frontiere
Savoia – Piemonte – Aosta - Nizza
dal 16° al 18° secolo

Progetto di costituzione di una base di studi comuni
sulle popolazioni
(etnografia, sociologia, linguistica)
basata sugli archivi della vita quotidiana
Fondi delle procedure del Senato di Savoia
Registri giudiziari del Senato di Torino
Fonti giudiziarie della Valle d'Aosta
Procedure del Senato di Nizza

Dossier di richiesta di contributo
in relazione al programma Interreg III Francia - Italia (Alcotra)

Sommario

Introduzione.

2. Presentazione delle fonti:

2.1 - le procedure del Senato di Savoia,

2.2 - il catasto del 1730 (la cartografia) e i registri annessi;

2.3 - i registri giudiziari del Senato di Torino;

2.4 - archivi giudiziari della Valle d'Aosta: esempi di pluralismo
giurisdizionale;

2.5 - le procedure del Senato di Nizza.

3. Gli obiettivi del progetto.

4. Attività e realizzazione.

5. Il budget dell'operazione.

Allegato

Rapporto di Corinne TOWNLEY: l'esempio del Senato di Savoia, metodologia di investigazione e esempio di applicazione (studio preliminare al progetto).

1. INTRODUZIONE

La storia delle regioni alpine è scritta a partire dagli avvenimenti politici, dai dati economici e sociali generali che hanno potuto essere riuniti dagli storici: Le loro fonti principali sono gli archivi delle istituzioni: per il vecchio regno di Piemonte – Savoia, comprendente la Valle d’Aosta e il contado di Nizza, si tratta principalmente degli archivi dei governatori e degli intendenti, così come dei documenti riuniti dai segretari reali nei grandi fondi sistematicamente costituiti nel 18° secolo per materia, e attualmente conservati in gran parte all’Archivio di Stato di Torino.

Queste fonti documentarie sono di considerevole interesse. E’ giocoforza riconoscere che, tuttavia, si tratta prima di tutto di documenti destinati all’amministrazione.

Riflettono dunque un punto di vista esterno alla popolazione, con uno scopo spesso molto pragmatico, principalmente quello di riscuotere al meglio le imposte che permettono allo Stato di organizzarsi e di condurre il proprio gioco nei grandi dibattiti diplomatici e militari che modellano la carta d’Europa.

Così i poteri pubblici si preoccupano soprattutto di formalizzare le loro relazioni con le comunità e i titolari di diritti fondiari, stabilendo per esempio il più antico catasto d’Europa, tra il 1728 e il 1738. Sembra sempre più certo che una parte considerevole delle popolazioni visse al di fuori di queste procedure ufficiali: ne sono testimonianza i frequenti conteggi che bisogna riprendere non appena terminati per riscuotere le gabelle e altre tasse.

Già molti storici, attraverso gli studi sociologici, toponomastici, demografici, hanno percepito il fatto che la storia vista dalle popolazioni era sensibilmente differente dall’immagine fornita dalla storia ufficiale. Questa storia della quotidianità descrive una società straordinariamente aperta: lungi dal restare nelle loro valli, gli abitanti della montagna attraversano costantemente le strade ed i colli, per andarsi a stabilire al di là o al di qua dei monti, migrare verso la città, ritornare nei villaggi, commerciare o scambiare.

I documenti storici che rendono conto di questa vita quotidiana sono difficilmente utilizzabili per gli storici perché presentano delle caratteristiche contraddittorie: per prima cosa, le tipologie di fonti sono poco numerose. Ma anche, paradossalmente, le serie costituite da questi stessi documenti sono straordinariamente voluminose: si tratta di decine di migliaia di dossier. Gli archivi giudiziari dell’Ancien régime sono sotto questo aspetto molto significativi e riguardano sia i privati che le comunità.

Gli archivi giudiziari dell’Ancien régime (secoli 16°, 17°, 18°), costituiscono per le nostre regioni una fonte d’informazione di prim’ordine sulla popolazione, le mentalità, la proprietà e l’agricoltura di montagna, gli spostamenti, il commercio, la toponomastica e la lingua, in una parola ciò che i geografi e gli storici chiamano la civiltà alpina.

L’istruzione degli affari civili e criminali rispettava infatti delle procedure rigorose, ispirate dalla volontà dello Stato d’apparire come garante imparziale dell’ordine pubblico di fronte ai poteri locali. Gli interrogatori, talvolta di villaggi interi, forniscono delle informazioni molto precise, confermate centinaia di volte in ogni affare simile.

Poiché i paesi di montagna erano troppo poveri, i grandi poteri feudali se ne sono disinteressati molto presto. Le comunità hanno dovuto organizzarsi per amministrare i beni comuni, per esempio i pascoli, le risorse d'acqua o dei boschi, il bestiame. Il potere centrale si è appoggiato su queste organizzazioni quasi autonome per affermare la propria legittimità, facendo dei sindaci delle comunità degli interlocutori privilegiati per la fiscalità e l'ordine pubblico. Questo modello d'organizzazione delle comunità di montagna si è largamente diffuso verso le valli. Ciò spiega perché, in Piemonte, in Savoia, in Valle d'Aosta come nel contado di Nizza, gli archivi giudiziari riguardano sovente delle controversie che oppongono le comunità ai loro rispettivi signori, o le comunità tra di loro.

Molti storici hanno provato a sfruttare queste fonti. Ma si sono rapidamente scontrati con l'ostacolo maggiore costituito dall'assenza d'inventari relativamente ad un numero di mazzi conservati che supera le centinaia di migliaia. In pratica, attualmente, è impossibile condurre uno studio sistematico di questi archivi della vita quotidiana. Il solo accesso possibile è di procedere per inchieste a campione, con i rischi che presenta questo metodo sul piano scientifico, soprattutto il rischio di mettere in evidenza degli avvenimenti particolari (i grandi crimini, la stregoneria) che testimoniano le patologie sociali più che la vita reale delle popolazioni.

Lo sviluppo, in questi ultimi dieci anni, di strumenti di data base informatici dalle elevate prestazioni e disponibili su piccoli computer permette di prendere ora in considerazione ciò che aveva fatto indietreggiare fino ad ora gli storici: realizzare l'inventario completo dei fondi degli archivi giudiziari, in modo da permettere un accesso realmente completo ai ricercatori, la sola garanzia del carattere scientifico del loro lavoro.

I servizi d'archivio dell'Archivio di Stato di Torino, dell'Archivio storico della Valle d'Aosta, dell'Assemblea dei paesi della Savoia (Archivio dipartimentale dell'Alta Savoia e Archivio dipartimentale della Savoia) dell'Archivio dipartimentale delle Alpi –marittime, si propongono dunque, con la collaborazione di ricercatori ed universitari competenti, di realizzare l'inventario dei tre fondi d'archivio principali, riguardanti i Senati della Savoia, del Piemonte, e il Senato di Nizza e di costituire, con l'aiuto del catasto del 1730 una base di referenze e di confronti e di censire le fonti giudiziarie accessibili relative alla Valle d'Aosta, con lo scopo di costituire delle basi di dati comuni destinate ad aprire l'accesso alla ricerca delle fonti per la storia della cultura alpina.

Per la prima volta, uno studio sistematico di una fonte storica fondamentale, interesserà dunque la totalità dei vecchi stati di Piemonte e Savoia.

2. PRESENTAZIONE DELLE FONTI.

2.1 Le procedure del Senato di Savoia.

Tra queste fonti giudiziarie, l'archivio del Senato di Savoia costituisce certamente uno dei fondi maggiori, equivalente a quanto si può trovare altrove nelle capitali antiche provincie francesi come a Tolosa – anche se molte fonti sono sesso sparite, come a Rouen, dove l'archivio del Parlamento di Normandia è stato distrutto. Questo fondo delle procedure del Senato conta circa 45.000 mazzi, attualmente non classificati e di cui solo l'inventario permetterebbe un accesso ed un utilizzo per gli storici. Tutte le regioni della Savoia sono interessate, ma dalla metà ai due terzi delle procedure interessano il Chablais, il Faucigny e il Genevois, che figurano come uno dei principali assi d'attività e di commercio. Le città di Chambéry e di Annecy sono ugualmente ben rappresentate, come la Maurienne, la valle d'Aosta ed in una misura minore la Bresse e il Bugey.

La storia del Senato di Savoia, che illustra il periodo cronologico coperto da questa documentazione così come l'area geografica e le componenti istituzionali, è presentata in maniera precisa nel rapporto allegato.

Una prima inchiesta esplorativa, condotta nel 2002 dalla Sig.ra Corinne Townley, ha permesso di definire un metodo di lavoro e di valutare precisamente sia l'interesse dell'operazione, che la possibilità di ultimarla in un tempo ragionevole, sia ancora i costi della stessa. Il suo rapporto dettagliato può essere consultato più avanti in allegato.

Questo primo lavoro ha permesso:

- di valutare in maniera molto precisa la composizione e lo stato attuale d'inventariazione della collezione, composta da circa 35000 procedure civili e criminali non inventariate e inaccessibili al momento.
- di definire una metodologia d'inventariazione e di rilevamento delle informazioni, per costituire una base dati utile alla ricerca.
- di valutare i tipi di informazioni che possono essere ricavati da questo utilizzo delle fonti, in particolare le informazioni sulle persone, la tipologia criminale, la proprietà fondiaria, la linguistica, la toponomastica, il diritto durante l'Ancien régime.
- di ottenere, a partire da un campione di 1000 mazzi degli esempi precisi circa la ricchezza potenziale della collezione, sia attraverso i dati statistici, sia tramite degli esempi precisi di procedure (per esempio le procedure d'interrogatorio di tutti gli abitanti di Valloire in seguito ad un conflitto con le guardie delle gabelle, o ancora il resoconto dettagliato, e fino ad ora sconosciuto, dell'arresto del celebre contrabbandiere Mandrin, e dell'immensa rete di rapporti di cui beneficiava...).

Tra i numerosi punti da ricordare, si può sottolineare qui l'interesse che vi sarebbe nel dare a questa fonte degli elementi di confronto più sistematici. In effetti la collezione ha conosciuto parecchi rischi prima di pervenire all'Archivio dipartimentale. E' difficile giudicare il suo carattere di maggiori o minor completezza..

Tre punti meriterebbero di essere valutati:

- conoscere meglio il contesto economico e sociale, sfruttando in particolare un campione dei documenti catastali, specialmente le matrici (chiamate tabelle) che forniscono al tempo stesso dati sulla toponomastica, le proprietà fondiarie, le indicazioni sulle persone e le gerarchie sociali.
- sapere ciò che rappresentano le procedure conservate in rapporto ad un insieme completo di procedure e giudizi quali quelli conservati per il Senato di Piemonte.
- ottenere un termine di paragone tra la documentazione dei Senati e le fonti emanate dagli organismi giudiziari locali.

Le fonti d'archivio indispensabili per completare lo studio iniziale condotto sul Senato di Savoia sono dunque:

- le collezioni del catasto sardo del 1730 (chiamate mappe e tabelle), conservate all'Archivio dipartimentale dell'Alta-Savoia, all'Archivio dipartimentale di Savoia (partner francese all'interno dell'Assemblea dei Paesi della Savoia), all'Archivio di Stato di Torino.
- i registri giudiziari del Senato di Piemonte.
- le fonti giudiziarie della Valle d'Aosta (tribunali secondari).
- le procedure del Senato di Nizza.

2.2 Il catasto del 1730.

Nei comuni di montagna, la proprietà del suolo e lo statuto personale dei fruitori costituiscono una problematica storica fondamentale. L'ingratitude delle condizioni economiche in queste regioni ha fatto sì che, molto presto, i poteri signorili abbandonino i loro diritti, troppo costosi di far valere e di riscossione incerta. Li lascino semplicemente cadere nell'oblio o li concedono alla comunità per una lunga durata (*albergements*). Parallelamente, gli allevatori non possono sopravvivere se non dividendo lo sfruttamento dei pascoli, non avendo nessuno la terra sufficiente per una sola mandria. Questi due fenomeni hanno contribuito parallelamente all'autonomia delle comunità che hanno dovuto organizzarsi per gestire lo sfruttamento e dividendo il "frutto" comune.

Lo statuto di questi gestori, i *communiers*, è all'origine di una percentuale considerevole delle procedure civili istruite dalle giurisdizioni locali così come, in appello, dai Senati della Savoia, del Piemonte e di Nizza.

Ora, per l'inizio del 18° secolo, disponiamo di una fonte d'informazione senza equivalenti in Europa, su questo regime della proprietà fondiaria, che ci permette di conoscere chi fossero questi *communiers*: il più vecchio catasto cartografico su scala di una provincia per gli antichi stati della Savoia e una parte dei comuni del Piemonte.

Qualunque studio delle popolazioni nel 18° secolo nella Savoia o nel Piemonte sarebbe incompleto se non sfruttasse o non facesse riferimento a questa fonte d'informazione unica.

Essa permetterà di stabilire, su un campione di comuni di montagna, una base di riferimento circa la proprietà del suolo, l'identificazione e lo stato delle persone, permettendo così un paragone e una valutazione dei dati che saranno per altro verso ottenuti tramite lo sfruttamento delle procedure giudiziarie.

L'origine del catasto del 1730.

In Europa all'inizio dell'Illuminismo, lo Stato deve affermarsi dapprima come un principio razionale e centralizzato di fronte all'anarchia delle amministrazioni locali e ai rischi di smembramenti provocati dalle guerre. Nel 1696, dopo sei anni d'occupazione francese, la percezione dell'imposta è disordinata. Vittorio-Emanuele II, re di Piemonte-Sardegna, grande ammiratore di Luigi XIV, vuole eliminare tutti gli ostacoli al suo potere che qualifica lui stesso come dispotico. Questo dispotismo illuminato lo conduce ad imporre un riordino fiscale, e dunque la redazione di un nuovo catasto.

L'innovazione principale consisteva nella confezione delle mappe, cartografia generalizzata delle parcelle per tutti i comuni. Tramite lettere patenti del 9 aprile 1728, l'intendente generale fu incaricato della direzione delle operazioni.

Si conservano altri catasti sistematici in Europa all'inizio del XVIII secolo, principalmente in Prussia e in Inghilterra. Ma questi catasti non sono accompagnati da rilievi topografici: le carte sono delle semplici piantine parcellari, limitate in generale ai possedimenti di una sola signoria (per esempio i grandi possedimenti dell'Ile-de-France). Il primo catasto moderno fu infatti realizzato a partire dal 1718 nel Milanese. E' senza dubbio l'ispiratore del catasto piemontese.

Il progetto di mappa è molto ambizioso: si tratta niente meno che di stabilire una misura equa, cioè uniforme, dei beni fondiari, per categoria e per parcella. Questa misura è stabilita sul prodotto lordo e sul prodotto netto, dedotti i carichi e i costi di produzione.

Più di cento geometri raggruppati in "squadre" partecipano all'operazione. Essi redigono prima di tutto una pianta veloce del comune, poi disegnano delle "tavole" riunendo i rilevamenti parcellari. La giustapposizione delle tavole costituisce la mappa originale, su scala $1/2372^{\circ}$ (la misura originale è in trabucchi, misura del Piemonte).

I rilevamenti sono effettuati dapprima con la squadra, poi secondo il metodo della tabella pretoriana. Il geometra stabilisce parallelamente ai suoi rilevamenti un registro dei numeri regolari o libro di geometria nell'ordine di misurazione, con menzione della natura delle parcelle (edificato, non edificato, coltivazioni) e il nome dei proprietari.

Quando questo primo lavoro è ultimato, l'estimatore riporta sul "libro di stima" i dati relativi al prodotto e gli oneri delle parcelle ricavati dagli abitanti, dagli estimatori designati dalle comunità o estratti dagli archivi.

Inviata a Chambéry con la mappa originale, queste informazioni sono ricopiate su due mappe-copia corredate di legende e colorate ad acquarelli (J.J. Rosseau ci ha lavorato due anni all'epoca del suo soggiorno a Chambéry presso la Sig.a di Warens). Una copia è destinata alla parrocchia, un'altra all'Archivio di Corte di Torino.

Altri stabiliscono il libro di calcolo, bilancio di tutte le informazioni sui redditi, una parte di questo permette la redazione della tabella-minuta, registro d'ordine di proprietari sottoposto all'esame contraddittorio degli abitanti così come la mappa, i reclami ("cotet à griefs") sono annessi ai registri dei numeri parcellari. Di ritorno da Chambéry è infine stabilita la tabella generale.

L'utilizzo della collezione.

La quasi totalità di questi documenti è conservata all'*Archivio di Stato di Torino*, all'Archivio dipartimentale dell'Alta Savoia e all'archivio dipartimentale di Savoia.

Sfruttare l'insieme di questi documenti supera di gran lunga il quadro del presente progetto.

Tuttavia, per i comuni di montagna e particolarmente della zona di frontiera tra la Savoia e il Piemonte, da ambo le parti della frontiera, la costituzione di una base comune di dati sarebbe uno strumento fondamentale di comprensione e d'analisi dei dati giudiziari.

Bisogna precisare, a questo proposito, che questo tipo d'inchiesta non è totalmente realizzabile per la Valle d'Aosta, poiché i registri del Catasto Sardo, redatti nella seconda metà del XVIII secolo, sono totalmente sprovvisti di mappe. Questa cartografia non fu realizzata in ragione di una dispensa accordata dal sovrano al ducato d'Aosta con lettere patenti del 26 febbraio 1768. Anche i pochi registri catastali anteriori al Catasto sardo, riguardanti soprattutto la città di Aosta ed i suoi sobborghi, non possiedono alcun tipo di mappa.

In più, la possibilità d'integrare questi dati catastali in un sistema d'informazione geografica (SIG) è di natura tale da facilitare la consultazione e la comprensione dei dati per un pubblico di non - specialisti.

Una prima serie di realizzazioni è stata condotta in Savoia, con i catasti dei comuni vicino ai grandi laghi (Léman, Annecy, Le Bourget): questi studi erano dettati dalla necessità di gestione e di restauro dei paesaggi e dei siti. Hanno tuttavia permesso d'affinare il metodo e di sperimentarlo.

Tre lavori paralleli vengono condotti:

- a partire dalle vedute numerizzate del catasto, un geografo ritraccia i perimetri delle parcelle in un sistema d'informazione geografica (SIG). esse sono in seguito accordate con le coordinate geografiche normalizzate (proiezioni Lambert II), per permettere uno sfruttamento cartografico contemporaneo (per esempio un legame con la cartografia al 1/25000).
- a partire dai registri allegati (matrici o tabelle), uno spoglio sistematico permette di costituire una base di dati relativa ai nomi di proprietari e di gestori dei beni, alla natura delle colture e all'occupazione dei terreni.
- un sistema di consultazione integra la rilevazione cartografica e i dati, ciò che rende l'insieme accessibile al pubblico. Una versione Web del sistema di consultazione potrà essere programmata nell'ambito del progetto.

2.3 I registri giudiziari del Senato di Piemonte.

L'Archivio del Senato di Piemonte, la cui sede era a Torino, ha avuto una conservazione meno felice ma allo stesso tempo è, per certi aspetti, più completo di quello del Senato di Savoia.

I fascicoli processuali soprattutto, non sono purtroppo stati conservati a Torino, la loro distruzione essendo avvenuta probabilmente nel corso del 19° secolo, quando l'amministrazione giudiziaria stimò non fossero più utili.

In compenso due inestimabili fondi sono stati meticolosamente costituiti dagli archivisti a Torino: le serie delle Sentenze e delle Decisioni, che restituiscono l'oggetto, le parti e le decisioni dei processi.

A differenza delle procedure del Senato di Savoia, siamo sicuri, data la forma stessa dei registri, che queste informazioni costituiscano serie complete. Abbiamo quindi un punto di riferimento di grandissimo interesse sull'attività giudiziaria, che permetterà un confronto critico delle informazioni ottenute attraverso l'analisi sistematica delle procedure della Valle d'Aosta o del Senato di Savoia.

Lo spoglio completo del fondo permetterà per esempio di accertare le tipologie delle cause criminali, e soprattutto di conoscere con precisione la normativa applicata dai giudici, quella desueta e l'evoluzione della normativa stessa nel corso del 17° e 18° secolo.

Il Senato di Piemonte

Il Senato di Piemonte, o "in Italia", come fu inizialmente denominato, non trova in un atto formale la propria costituzione.

Considerato da Emanuele Filiberto naturale continuazione del Consiglio Cismontano, il Senato di Piemonte¹, come si ricava dall'editto 20 marzo 1561², risulta attivo dal 1° settembre 1560, data di decorrenza degli stipendi dei magistrati in esso sedenti. L'ordinamento del Senato, magistrato con funzioni di Tribunale supremo, trova la sua definizione in norme successive: le *Costituzioni* di Carlo Emanuele I del 1583 e del 1619; le *Costituzioni* di Vittorio Amedeo I del 1632; l'*Editto* del 1661 di Carlo Emanuele II: ma il primo organico regolamento dei "Supremi Magistrati" è dato dalle Regie *Costituzioni* promulgate da Vittorio Amedeo II nel febbraio 1723 e dalle successive modifiche e integrazioni di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo III il quale, con le *Regie Costituzioni* del 1770, riprendeva e aggiornava il complessivo ordinamento statale³.

Soppresso il 4 novembre 1801 dal governo francese il Senato di Piemonte riprese le sue funzioni alla Restaurazione (R. editto 21 maggio 1814) e operò fino al 4 marzo 1848 epoca della sua trasformazione in Magistrato di Appello.

Il Senato di Piemonte era organo eminentemente giurisdizionale e giudicava in secondo e ultimo grado come supremo tribunale di appello.

Dalle sentenze del Senato non era possibile appellarsi ma solo inoltrare suppliche per grazia.

Le funzioni giurisdizionali coesistevano con ruoli afferenti alla sfera amministrativa e a quella legislativa; notevole il ruolo politico esercitato tramite l'*Interinazione* dei provvedimenti sovrani.

Era diviso in due classi una per le cause civili e l'altra per le cause criminali: dal 1737 le classi divennero tre (due per le cause civili una per le criminali).

La competenza del Senato

La *competenza territoriale* del Senato di Piemonte ebbe nel Settecento ampliamenti successivi, conseguenti alle variazioni dei confini dello Stato.

A partire dal 1729 essa si estese alle città e terre già dipendenti dai Senati di Pinerolo e Casale, e dal 1736 alle provincie di Novara e Tortona e ai feudi imperiali delle Langhe. Dal 16 ottobre 1792 il ducato di Aosta, già dipendente dal Senato di Savoia, venne anche esso sottoposto al senato di Piemonte.

Ad esso era conferita la "giurisdizione superiore" civile e penale nonché la competenza esclusiva in rapporto a materie speciali o a particolari categorie di persone.

Al Senato competeva pertanto l'appello avverso le sentenze dei Prefetti e dei Giudici di primo grado, mediati o immediati (nominati rispettivamente dai vassalli o dal sovrano).

¹ *Il Senato di Piemonte a differenza del "Conseil résident di Chambéry", continuò ad essere attivo durante l'occupazione francese degli Stati Sabaudi, (1536-1559).*

² C. DIONISOTTI, *Storia della magistratura piemontese, TORINO 1881, p.100.*

³ F.A. DUBOIN, *t.III, p.I, voll.III, pp.341-387.*

Alla esclusiva competenza del Senato erano inoltre riservati i reati di lesa maestà e la “conferma o riparazione” di tutte le sentenze di assoluzione o condanna emesse in relazione a reati impicanti pena di morte o galera, nonché il ruolo di foro privilegiato per le eminenti cariche dello Stato (funzionari centrali e periferici) per vedove e pupilli.

Al Senato spettava inoltre la competenza in prima istanza delle vertenze tra comunità in materia di interpretazione normativa (tranne le materie riservate alla Camera dei Conti).

Al Senato competeva pure l'esame preventivo dei provvedimenti emanati dall'autorità ecclesiastica.

L'Archivio del Senato di Piemonte.

Il fondo torinese, a differenza di quello del Senato di Savoia, è carente dei fascicoli procedurali (tranne le cause in materia civile dal 1724 al 1801).

L'attività giurisdizionale del Senato di Piemonte è pertanto testimoniata in prevalenza dal fondo di *Sentenze* e da un'importante serie di *Decisioni*

Cospicua è invece la documentazione prodotta dalla medesima Corte relativamente alle competenze amministrative conferite ad essa dall'ordinamento giuridico vigente.

Il fondo archivistico copre il periodo 1566-1848 e consta di 1249 volumi di sentenze, in materia civile e penale, per un totale di 117.871 atti.

Del vasto fondo di sentenze si dispone di un'inventariazione sommaria: di ogni volume è nota solamente la sua corrispondenza all'anno di attività documentata.

Il fondo archivistico è così composto:

sentenze civili, 1566-1801 (volumi 176)

sentenze civili con allegati atti in causa, 1724-1801 (volumi 621)

sentenze civili con allegati atti in causa 1814-1848 (volumi 290)

sentenze penali 1724-1847 (volumi 162)

Complessivamente sono presenti 62246 atti in materia civile per il periodo 1566-1798; 55625 atti in materia penale per il periodo 1724-1798. Di tale ultima serie sono andate perdute le sentenze precedenti il 1724.

2.4 Fonti giudiziarie della Valle d'Aosta

L'Archivio storico regionale della Valle d'Aosta conserva parecchi fondi relativi alle famiglie nobili valdostane e alle comunità locali, con particolare riferimento alla città di Aosta. La documentazione giudiziaria è abbondante e consente di studiare l'applicazione concreta della legislazione e del diritto consuetudinario. Essa si riferisce ai tribunali locali, al baliaggio di Aosta e ai baliaggi esterni, ai Senati di Savoia e di Piemonte, e ad altri organismi giurisdizionali specifici, come la Camera dei Conti. Un lavoro di censimento e classificazione degli archivi ecclesiastici della regione, pilotato dall'Archivio storico regionale, permette inoltre di accedere a fonti provenienti dai tribunali ecclesiastici.

Il regime giuridico particolare che caratterizza il Ducato di Aosta, in seno agli Stati di Savoia, dall'inizio del XIII secolo e fino al 1773, si fonda sulle franchigie medievali concesse alle diverse comunità dai principi di Casa Savoia e dagli altri signori locali. Spesso le carte di franchigie riguardavano le procedure giudiziarie che venivano applicate sia a livello locale, presso i tribunali signorili, sia a livello regionale presso la *Cour des Connaissances* e il tribunale del baliaggio

Il *Coutumier* valdostano del 1588 attesta la disciplina giudiziaria in vigore in quel tempo e dovrebbe, in linea di principio, far riferimento alle procedure antecedenti. Va sottolineato che il *Coutumier* stesso fu emanato in presenza del regime d'appello fondato sui Senati di Savoia e Piemonte, ai quali gli abitanti del Ducato potevano far ricorso; si può anzi affermare che il *Coutumier* prese forma scritta proprio per assicurare agli interessati la possibilità di

essere giudicati sulla base del diritto in vigore in Valle d'Aosta, anche nel corso delle istanze a Chambéry e a Torino.

Resta il fatto che l'applicazione del diritto locale non è mai stata oggetto di uno studio o di un'inchiesta finalizzati a verificare l'effettiva applicazione delle procedure previste dal diritto consuetudinario o dalle leggi in vigore.

1. I fondi archivistici, specchio del pluralismo giurisdizionale

Un primo sguardo sommario ai principali fondi conservati presso l'Archivio storico della Valle d'Aosta ha permesso di identificare circa 3000 unità archivistiche riguardanti questioni giudiziarie, a partire dai fascicoli completi dei processi (essenzialmente in materia feudale) fino alle semplici notificazioni: 1100 unità circa nel fondo Challant, 650 nel fondo Vallaise, 150 nel fondo Roncas, 400 nel fondo Sarriod de La Tour, 350 nel fondo Vicquéry, 200 nel fondo D'Avise e 150 nei fondi Gerbore e Costaz. Queste cifre potrebbero aumentare sensibilmente investigando nei fondi Ville d'Aoste e De Bosses-Savin, di cui mancano gli inventari definitivi, così come nei piccoli archivi provenienti da varie famiglie *roturières*.

Per quanto riguarda gli archivi ecclesiastici, la sola Curia vescovile conserva i *dossiers* relativi a circa 2200 procedure relative al tribunale ecclesiastico diocesano.

2. Metodologia del censimento e schedatura.

Questa imponente massa documentaria attende di essere censita in maniera sistematica: tale operazione permetterebbe di effettuare delle ricerche relative tanto alla storia del diritto – per quanto concerne lo studio delle procedure e della tipologia delle cause criminali, civili e feudali – quanto alla storia della società e del pensiero; per non parlare dell'importanza di tali documenti per la redazione di monografie locali e per le ricerche genealogiche.

Il lavoro da svolgere sulle fonti giudiziarie valdostane, nel quadro di questo progetto, si svilupperà quindi su due livelli:

- Reperimento nei fondi archivistici conservati presso l'Archivio storico regionale e negli archivi ecclesiastici inventariati (per mezzo degli inventari disponibili) dei documenti relativi ai processi, indipendentemente dalle giurisdizioni interessate;
- Schedatura, a campione, delle procedure giudiziarie di cui l'Archivio storico regionale conserva la documentazione, secondo la metodologia impiegata per l'analisi dei fondi dei due Senati, come sopra descritta. La campionatura da analizzare sarà scelta secondo le seguenti priorità:
 - tribunali signorili locali e baliaggio di Aosta;
 - altre diverse magistrature (Camera dei Conti, baliaggi esterni, ecc.)
 - Senati di Torino e Chambéry.

Queste priorità si spiegano in ragione della rarità, quando non dell'unicità delle fonti che si riferiscono alle giurisdizioni locali della Valle d'Aosta, per quanto riguarda i documenti concernenti gli organismi giurisdizionali centrali, che trovano evidentemente il loro corrispettivo nei rispettivi fondi archivistici di Torino e Chambéry.

2.5 Le procedure del Senato di Nizza.

L'Archivio del Senato è conservato all'Archivio dipartimentale delle Alpi marittime, a Nizza, servizio collegato al Consiglio Generale delle Alpi marittime.

Le procedure costituiscono uno dei più importanti fondi per la conoscenza della vita quotidiana di Nizza, del suo contado e dei territori liguri sottoposti alla sua giurisdizione. Essa comprendeva infatti un campo d'azione molto vasto, che confinava sia con la montagna che con il mare e con i paesi dei due versanti del fiume Roya.

Per questo motivo, era una autentica istituzione di frontiera che, per il suo prestigio, faceva rispettare l'autorità reale e il diritto salvaguardando i particolarismi di ogni paese.

Purtroppo questo archivio non è pervenuto completo. L'arrivo delle armate rivoluzionarie nel settembre del 1792, causando la precipitosa partenza dei senatori verso il colle di Tenda e verso il Piemonte, fu l'origine di una prima dispersione.

Perché, se essi portarono via nel loro lungo viaggio una piccola parte dei documenti, essi ne lasciarono sul posto molti altri che, in seguito, furono dispersi, rubati e distrutti.

L'Archivio, oggetto del trasferimento, fu riportato a Nizza andando ad aggiungersi a quello che il Senato, tornato vigente, doveva produrre fino alla sua soppressione, nel 1860.

Ma, durante gli anni dopo l'annessione alla Francia, spogliato ormai di valore amministrativo, l'archivio fu depositato in locali poco adatti ove, cattive condizioni di conservazione provocarono danni e perdite ulteriori, di tale genere che risulta difficile conoscere l'entità reale del fondo.

Per rendere l'idea, basta pensare che l'archivio del Senato riguardante l'"Ancien Regime" rappresenta circa 40 metri lineari, mentre quello della Restaurazione, nonostante sia anche esso rovinato e lacunoso, misura 106 metri lineari.

Ciò nonostante rimane un'insieme di documenti di un eccezionale valore, riguardanti sia richieste di privati e di comunità di abitanti, sia interinzioni di giuramenti in materia civile e penale e, in particolare, dei fascicoli di procedure.

Anche se mutilati questi fascicoli riguardano l'intero periodo 1614-1792 e non sono mai stati analizzati. La loro schedatura potrà far luce su due secoli di storia e di tradizioni locali.

- L'istituzione.

Il Senato, richiesto dai Nizzardi dopo la metà del XVI secolo, fu istituito da Carlo Emanuele I l'8 marzo 1614.

A questa data la sua competenza giurisdizionale comprendeva il contado di Nizza, la vallata di Barcelonnette, il marchesato di Dolceacqua e di Maro e il principato di Oneglia.

Ma nel corso del XVIII secolo, in funzione della politica di Casa Savoia, tale ambito di competenza subì delle modifiche.

Così dopo il trattato di Utrecht nel 1713 la vallata di Barcelonnette fu ceduta alla Francia e dopo il trattato di Torino nel 1760 alcune comunità sarde si ricongiunsero al regno di Francia mentre altre comunità francesi venivano annesse al regno di Sardegna, seguendo il corso dell'Esteron che costituiva la nuova linea di demarcazione tra i due Stati.

Ugualmente nel 1814, in seguito al congresso di Vienna e all'annessione della repubblica di Genova, la circoscrizione del Senato fu ampliata verso est, comprendendo tutti i territori fino a Oneglia.

Come per il Senato di Piemonte e di Savoia, quello di Nizza aveva competenze multiple, riguardando il campo politico, amministrativo e giudiziario e come quelli giudicava sia

in materia civile che penale sia in prima istanza che in appello, in considerazione di certe categorie di persone che godevano del privilegio del foro e a materie di competenza esclusiva dell'alta magistratura.

Nella sua qualità di corte suprema (il Senato) esercitava anche un controllo sulle istanze inferiori.

Giocava anche un ruolo negli affari ecclesiastici, con la registrazione degli scritti pontefici per esempio, e soprattutto riconoscendo il braccio secolare al tribunale episcopale della diocesi.

In rapporto ai suoi colleghi, il Senato di Nizza, aveva nondimeno un carattere proprio, derivante dalla situazione geografica del contado, situato tra tre frontiere, la Francia, Monaco e Genova e dalla sua competenza giurisdizionale che includeva delle enclaves in terra ligure.

Da qui liti tra le comunità, violazioni di territori e asportazione dei cippi di confine per tutto il XVIII secolo, questioni che il Senato era chiamato ad appurare e a risolvere.

Per di più, il Senato, composto da senatori nominati dal re e in gran parte originari del Piemonte, rappresentava il potere centrale e favoriva le proprie mire intrattenendo dei legami piuttosto stretti con Torino e soffocando le ambizioni personali di qualche signore locale, come i Grimaldi de Bevil.

Emigrato nel settembre 1792 e soppresso nel 1796, il senato fu restaurato nel 1814 con tutte le sue vecchie prerogative e gli attributi che conservò più o meno intatti fino alla metà degli anni 1830 allorquando cominciarono a spuntare dei cambiamenti.

Effettivamente dapprima certe disposizioni del nuovo codice civile, poi, un decennio più tardi, la creazione della corte di cassazione, dimostravano che il Senato aveva perso il suo rango di giurisdizione suprema dell'ordine giudiziario.

E nel 1848, con la concessione dello <Statuto> che comportava la modifica del suo nome in Magistrato d'appello; erano gettate le premesse della sua trasformazione definitiva in Corte d'appello.

- **Composizione del fondo.**

A causa delle vicissitudini della storia del contado di Nizza, il fondo archivistico del Senato è costituito di varie parti, versate all'Archivio dipartimentale delle Alpi marittime in date diverse dalla cancelleria del Tribunale di Nizza e registrate nelle serie B e 2 FS.

- Per prima una sezione che è stata oggetto di un inventario sommario, compilato nel 1902. E' costituito da 307 articoli (segnati da B1 a B307) che comprendono 279 registri o quaderni e 58 mazzi.

Questo strumento di ricerca, utile sotto molti aspetti, presenta tuttavia dei seri inconvenienti dato che il suo autore ha deciso di rilevare e di esporre per filo e per segno certi articoli, secondo lui degni di essere sottolineati e di trascurarne altri che, di conseguenza, non sono neppure citati.

Da ciò l'assenza di interi pezzi dell'attività del Senato e la difficoltà per i ricercatori di sapere se una certa istanza o una cert' altra causa esistono nel fondo del Magistrato nizzardo.

Da ciò deriva anche la necessità di riprenderlo in mano per completarlo.

- Segue un supplemento che riguarda atti di qualunque categoria, che copre il XVII e XVIII secolo. E' stato repertoriato (segnato da B308 a B431) in modo molto conciso, in modo che la maggior parte degli articoli non è stata analizzata. In questo supplemento si trovano le procedure civili e penali.
- Bisogna aggiungere una decina di scatole di documenti, trovati alla rinfusa nei mazzi del Senato del XIX secolo, che contengono essenzialmente dei fascicoli di procedure e che bisogna reintegrare con l'archivio precedente.
- Infine una sezione relativa al periodo 1814-1860. E' stata oggetto di un lavoro di classificazione che è sfociato in un dettagliato repertorio numerico, compilato nel 2001. E' costituito di 912 articoli (segnati da 2FS 1 a 2 FS 912)

Ciascun documento è stato analizzato, ivi comprese le procedure civili e penali.

Per le prime sono stati presi in considerazione i nomi delle parti e l'oggetto della lite e per le seconde, la natura dei crimini e dei delitti così come i luoghi dove sono avvenuti.

Bisogna notare che è stata rispettata la terminologia giuridica dell'epoca, ma contemporaneamente è stato aggiunto un glossario per facilitare la comprensione dei ricercatori.

Dato che l'archivio è in italiano, eccetto quello che si riferisce al mandamento di Guillaumes, autorizzato ad usare il francese negli atti amministrativi e giudiziari e le <decisioni originali>, che servono ad alimentare la giurisprudenza, che sono in latino.

3. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO “UNA CIVILTA’ SENZA FRONTIERE”.

Le quattro fonti di documenti descritte in seguito rappresentano una massa di informazioni notevole e quasi completamente inedita.

Se si tenesse conto solo del volume dei dati, si potrebbe dire che gli studi storici realizzati fino ad oggi riguardo alle regioni Aosta-Piemonte-Savoia al 17° e 18° secolo hanno sfruttato meno di un quarto delle informazioni esistenti. La semplice descrizione dei mazzi, ma anche gli studi preliminari che sono stati svolti in varie occasioni, così come gli studi storici esistenti, mostrano la possibilità, utilizzando questa fonte, di rinnovare, in proporzioni maggiori, le conoscenze storiche, su tutta l'area geografica delle Alpi occidentali.

I primi campi di ricerca storica fondamentale che vengono interessati sono:

- la storia del diritto
- gli studi sociologici
- la demografia storica, lo studio delle migrazioni e composizioni della popolazione
- la toponimia e la lingua
- la storia delle mentalità

Un risultato atteso ancora prima della fine del progetto è quindi uno sviluppo dei lavori di ricerca universitaria in queste materie, centrate sull'area geografica alpina e di frontiera.

Al di là di questi lavori specializzati, tutti gli storici e gli archivisti, che hanno iniziato dei lavori parziali su queste fonti, hanno potuto rendersi conto del notevole interesse suscitato dal loro lavoro presso gli attuali abitanti di quei territori: si tratta effettivamente di una storia molto concreta e molto umana per poco che ci si dia la pena di renderla accessibile alla maggioranza.

L'interesse constatato attualmente per la storia delle famiglie e dei villaggi partecipa a questo fenomeno: ai promotori del progetto sembra che l'accesso ad una considerevole quantità di aneddoti, di nomi e di persone, di situazioni potrebbe progressivamente aiutare la diffusione di una nuova immagine della vita delle antiche comunità alpine.

Questa nuova comprensione sarà meno accentrata sui problemi di identità e di nazionalità, per quanto importanti siano, ma più impastata con la realtà di una vita quotidiana, di una realtà culturale di cui le caratteristiche comuni da una vallata all'altra prevalgono abbondantemente sulle differenze e sui particolarismi.

L'accesso all'archivio della civiltà alpina, in particolare le procedure giudiziarie e il catasto, potrebbe permettere una fioritura di nuovi lavori sulla storia delle famiglie e dei villaggi e, perché no, dei romanzi storico polizieschi (il numero dei delitti è considerevole) o fantastici (storie di stregoneria..)

Non compete peraltro agli archivisti di definire in modo più preciso questo orientamento: il loro ruolo è solo quello di fornire le chiavi di questo nuovo mondo da esplorare.

4. ATTIVITA' E REALIZZAZIONI.

4.1 L'inventario delle procedure giudiziarie.

Il lavoro principale da realizzare, al quale sarà consacrata la maggior parte del bilancio dell'operazione, è la realizzazione di un comune inventario delle procedure giudiziarie.

Questo obiettivo si suddivide in compiti complementari:

- stabilire una norma comune di descrizione delle procedure. Lo studio di M.me Corinne Townley (vedi allegato) offre un punto di partenza molto documentato. Converrà tuttavia convalidarlo, correggerlo e completarlo in funzione delle collezioni dell'Archivio storico della Valle d'Aosta, dell'Archivio di Stato di Torino e dell'Archivio dipartimentale delle Alpi marittime.

Il criterio di valutazione di questo lavoro sarà la convalida della norma descrittiva da parte degli storici specialisti del periodo.

Uno dei punti chiave sarà la tipologia degli affari criminali, così come il metodo di classificazione dei nomi di persona.

- stabilire un metodo comune di spoglio delle procedure che garantisca un progresso compatibile con gli obiettivi del progetto.
- Il problema del rispetto dei termini stabiliti è qui un criterio di valutazione essenziale
- Reclutare, formare e inquadrare i gruppi.
- Stabilire un controllo di qualità che garantisca l'omogeneità dei dati rilevati da un luogo di conservazione all'altro.

4.2 La base delle referenze fondiari del catasto del 1730.

Questo compito sarà guidato in comune dalla Assemblea dei Paesi della Savoia (Archivio dipartimentale della Savoia e Archivio dipartimentale della Alta Savoia)

per conto dell'insieme delle parti che divideranno la base di campionario costituita.

Essa sarà subappaltata sotto forma di ordine di prestazioni: integrazione del catasto del 1730 in un sistema d'informazione geografica.

L'obiettivo è di integrare il catasto dei comuni di frontiera e dei comuni di montagna (più di 1000 m. d'altezza) in modo da disporre di una base di campionario, che per quanto possibile comprenda degli elementi da entrambe le parti della frontiera italo-francese (con riserva della coerenza dei dati).

Questa base di campionario porterà ai seguenti argomenti:

- natura delle colture o sfruttamento del suolo
- regime di proprietà fondiaria ("albergement", sfruttamento comune o privato)
- valore e area degli appezzamenti
- nomi dei proprietari
- confini comunali

Da notare che questi stessi dati saranno rilevati quando saranno disponibili nelle procedure civili.

Lo strumento di costituzione dei database (software SIG) permetterà anche la consultazione, dapprima in sala di lettura dei servizi d'archivio, in un secondo tempo sul sito Internet previsto (vedere in seguito).

I compiti da svolgere sono:

- istituzione di un quaderno dei carichi
- scelta del prestatario
- fornitura dei dati
- controllo di qualità

Il termine di realizzazione e il numero dei dati parcellari integrati alla base dati saranno i criteri più importanti nella valutazione.

4.3 La riproduzione dei documenti.

Questa parte del progetto sarà guidata dall'Archivio storico della Valle d'Aosta.

Lo scopo è di permettere ai ricercatori in Valle d'Aosta di avere accesso alle procedure del Senato di Savoia e del Senato di Piemonte che interessano la regione. Questi documenti sono in effetti conservati rispettivamente a Chambéry e a Torino, questo obbliga i ricercatori che vogliono lavorare sulle fonti in Valle d'Aosta a numerosi spostamenti.

Del resto, al momento, si constata che questa costrizione impedisce in pratica ogni ricerca in questi fondi.

I compiti da svolgere sono:

- scelta delle procedure da riprodurre (tipologia, importanza storica)
- scelta di una regola di riproduzione analogica (microfilm) o numerica (formato di scheda, definizione, modo di consultazione su CD o sito WEB)
- scelta dei prestatori
- controllo di qualità

Per altro, l'aumento del numero dei microfilm o CD-ROM costringerà il servizio dell'Archivio storico della Val d'Aosta ad attrezzarsi di apparecchi di lettura supplementari.

Due criteri di valutazione di questa parte del progetto sono da ricordare:

- i termini della realizzazione
- la qualità della ripresa (rispetto delle norme controllato in modo aleatorio sulle riprese)

4.4 La direzione scientifica e il controllo del progetto.

Questo progetto rappresenta per i cinque uffici d'archivio interessati (Archivio di Stato di Torino, Archivio storico della Valle d'Aosta, Archivio dipartimentale della Alta Savoia, Archivio dipartimentale della Savoia, Archivio dipartimentale delle Alpi marittime) una innovazione maggiore ed un'esperienza inedita di cooperazione.

Ecco perché sembrava indispensabile che i responsabili scientifici di questi istituti dedicassero un notevole tempo di lavoro per il controllo periodico permanente di questo progetto.

Praticamente si è progettato di costituire un comitato scientifico, associando questi responsabili e gli incaricati di ricerca universitaria, per convalidare gli orientamenti

del progetto così come le diverse tappe di realizzazione, ivi compreso i controlli di qualità, elemento essenziale che sarà installato fin dall'inizio del progetto.

4.5 La pubblicazione dei dati e la diffusione dei risultati.

a) Sito WEB

Per rispondere allo scopo di rendere accessibili le fonti documentarie, la pubblicazione dei risultati del progetto sul sito WEB è certamente indispensabile. Questa pubblicazione comprenderà una parte di documentazione generale (spiegazione storica e metodologica) e una parte accesso alla base dati.

Il sito WEB progettato sarà comune e accessibile tramite i siti esistenti dei diversi servizi d'archivio, senza escludere, beninteso, i siti universitari che sarebbero interessati e con i quali si potrebbero concludere degli accordi di cooperazione nel corso dello svolgersi del progetto...

I compiti da svolgere sono:

- definizione dei database locali utili al lavoro su ciascuna delle fonti.
- definizione dei dati comuni destinati alla estrazione e alla pubblicazione
- scelta di uno o più prestatori la realizzazione di un sito comune, per la formattazione dei dati locali e il loro trasferimento.

Questo compito sarà realizzato dalla Assemblea dei Paesi della Savoia e dall'Archivio di Stato di Torino.

b) Edizione e convegno

E' opportuno prevedere la realizzazione di un'opera che riunisca i risultati della ricerca e l'organizzazione di un convegno o seminario con la partecipazione dei ricercatori e degli esperti in materia.

Questo lavoro sarà a carico dell'Archivio storico della Valle d'Aosta.

4.6 La consultazione informatica.

Il progetto comprende la realizzazione di database locali installati sulle apparecchiature disponibili presso i diversi "partenaires" e compatibili con gli orientamenti della loro specifica struttura informatica.

Questa fase locale è inevitabile dato che permette la realizzazione degli inventari.

E' tuttavia necessario assicurare una compatibilità dei dati e rendere gli scambi possibili non solo in teoria, ma effettivamente operativi.

Con riserva dei pareri tecnici che si avranno a quel momento, e nella misura in cui lo scopo è allo stesso tempo la condivisione e la perpetuazione dei dati, saranno privilegiate delle soluzioni fondate su software "non propriétaires" e sulle regole di scambio aperte (XML).

Per queste diverse ragioni, il progetto dovrà prendersi un tempo di lavoro considerevole di esperti di sistemi informatici e/o siti WEB, localmente per aiutare gli archivisti e i

ricercatori, che garantiranno il lavoro di inventariazione, come pure per mettere in comune dei dati e per la pubblicazione sul sito Web.

4.7 Logistica e spese varie.

Come in ogni operazione di questa importanza, bisogna inserire nello svolgimento dell'operazione delle spese generali.

Si devono mettere in preventivo due voci di spese generali.

- gli spostamenti tra i diversi uffici d'archivio per le riunioni del comitato scientifico e dei soci
- la fornitura di cartelle d'archivio per il ricondizionamento dei documenti secondo gli inventari.

A queste due voci si aggiunge un volano di imprevisti (piccole forniture, piccoli restauri di documenti, fotografie ecc.) che è difficile quantificare in altro modo che non sia forfettario.

5. IL BILANCIO DELL'OPERAZIONE

5.1 Assemblea dei Paesi della Savoia.

Costi preventivi

a)	Inventario delle procedure del Senato	123.000 €
b)	Direzione scientifica e controllo	20.000 €
c)	Integrazione del catasto nel SIG	150.000 €
d)	Pubblicazione del database (WEB)	12.000 €
e)	Piccole forniture per gli inventari (cartelle speciali, materiale di poco costo)	105.000 €
f)	Missioni e spostamenti	5.000 €
TOTALE		320.000 €

a) Inventario delle procedure del Senato

Lo studio preliminare ha permesso di valutare il lavoro necessario per l'inventariazione di un numero significativo e statisticamente sufficiente di procedure del Senato di Savoia in 3 anni "equivalente/uomo", ossia, sulla base di 35 ore legali, 4920 ore, per un costo di 25 € lordi cioè 123.000 €. Il personale necessario verrà reclutato tra gli storici dell'epoca moderna, livello master/DEA dell'Università.

b) Direzione scientifica e controllo

Il controllo scientifico del progetto comprenderà i seguenti compiti:

- stabilire e convalidare le regole d'inventariazione
- formazione e inquadramento del personale incaricato dei rilievi.
- convalidare le regole delle procedure del Senato e del catasto.
- Convalidare la pubblicazione dei dati nei database, poi sul sito WEB

Praticamente il lavoro sarà suddiviso tra il personale scientifico dell'Archivio dipartimentale della Savoia e dell'Archivio dipartimentale della Alta Savoia, messo a disposizione dell'Assemblea dei Paesi della Savoia per questa missione.

Il numero di ore necessario è valutato forfettariamente in 800, ossia, sulla base di 25 € all'ora, 20.000 € per il progetto.

c) Integrazione del catasto nel SIG.

L'integrazione dei dati catastali in un software SIG presuppone un ricorso a prestazioni esterne.

Sulla base delle tariffe dei prestatori abituali (4 € circa per parcella, tariffa che può variare secondo la qualità del documento originale), un bilancio di 150.000 € dovrebbe permettere di costituire una base di referenza da 35.000 a 40.000 parcelle catastali, livello sufficiente per fornire un quadro di referenza statistica alla gestione delle procedure giudiziarie

d) Pubblicazione del database (WEB)

La normalizzazione dei dati "Senato di Savoia" e "catasto" per trasferimento e integrazione al sito WEB comune previsto per il progetto è forfettariamente valutato in 20 giorni di prestazioni a 600 € al giorno, cioè 12.000 €

e) Piccole forniture

Nel corso dei lavori d'inventario, sarà necessario ricondizionare un certo numero di documenti che saranno stati spiegati (aperti) e estratti dai vecchi sacchi di canapa nei quali sono conservati dall'origine.

Per l'aneddoto: peraltro saranno conservati i mazzi di carte confiscati nelle bische e utilizzati come etichette per dei vecchi "fascicoli" giudiziari.

L'acquisto di cartoni normalizzati per la conservazione, così come le spese impreviste inerenti ad un progetto di questo tipo sono valutate a forfait in 105.000 €

f) Missioni e spostamenti.

I costi di missioni e spostamenti legati al progetto sono valutati forfettariamente in 5000 €.

5.1 Riassunto delle spese.

Riassunto delle spese per capitolo.

SPESE	€ TTC
Inventario e analisi dei fondi	369.000,00
Integrazione del catasto nel SIG	150.000,00
Riproduzione analogica e numerica	128.000,00
Direzione scientifica del progetto	55.000,00
<u>Pubblicazione e diffusione dei risultati</u>	<u>80.000,00</u>
TOTALE	782.000,00

Riassunto del budget per ciascuna parte

ENTRATE	€(TTC)	USCITE	€(TTC)
ASSEMBLEA DEI PAESI DELLA SAVOIA			
TOTALE	320.000,00	TOTALE	320.000,00
Unione Europea (40%)	128.000,00	Inventario dell'Archivio del Senato di Savoia	123.000,00
Assemblea dei Paesi della Savoia (40%)	128.000,00	Integrazione dei dati catastali nel SIG	150.000,00
Autofinanziamento (20%)	64.000,00	Direzione e controllo del progetto	20.000,00
		Forniture per inventari	10.000,00
		Missioni e spostamenti	5.000,00
		Pubblicazione del data base (sito Web)	12.000,00

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

Totale	242.000,00	Totale	242.000,00
Unione Europea (40%)	96.800,00	Riproduzione analogica e numerica dei documenti	108.000,00
Contro partite pubbliche Nazionali (40%)	96.800,00	Inventari	80.000,00
Autofinanziamento (20%)	48.400,00	Consulenza storica	5.000,00
		Consulenza informatica	5.000,00
		Acquisizione dei materiali	20.000,00
		Pubblicazione e diffusione dei risultati	18.000,00
		Missioni e spostamenti	6.000,00

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

TOTALE	150.000,00	TOTALE	150.000,00
Unione Europea (40%)	60.000,00	Rilevamento dei registri del Senato di Piemonte	100.000,00
Contro partite pubbliche nazionali (40%)	60.000,00	Direzione e controllo del progetto	30.000,00
Autofinanziamento (20%)	30.000,00	Consulenza informatica per la pubblicazione dei risultati	10.000,00
		Forniture per inventari	5.000,00
		Missioni e spostamenti	5.000,00

Totale	782.000,00	Totale	782.000,00
Unione Europea	312.800,00		
Contropartite pubbliche nazionali francesi	156.000,00		
Contropartite pubbliche nazionali italiane	156.800,00		
Autofinanziamento	156.400,00		

ALLEGATO

Relazione della Sig.ra Corinne TOWNLEY: l'esempio dal Senato di Savoia, metodologia di analisi di una fonte giudiziaria e campione di realizzazione.

Le procedure criminali e civili del sovrano Senato di Savoia.

Inventario di un campionario di 1000 procedure criminali.

SOMMARIO:

1. Gli Archivi del Sovrano Senato di Savoia

- 1.1 Cronistoria del fondo del Senato
- 1.2. Stato attuale del fondo e suo inventario
- 1.3. Presentazione sommaria dei poteri e competenze del Senato

2. Metodologia dell'inventario del campione

- 2.1. Composizione del campione
- 2.2. Metodologia informatica
- 2.3 Reati e delitti
- 2.4. Al di là del giudiziario

3. Valutazione del numero delle procedure da inventariare

allegato 1: Schema di immissione dei dati

allegato 2: Comparativo degli inventari Perouse e EXCEL

allegato 3: Reati e delitti inventariati

allegato 4: Elenco delle parole-chiave

Versati negli anni 1920 nelle raccolte dell'archivio dipartimentale della Savoia, l'archivio del Sovrano Senato di Savoia è stato oggetto soltanto di un inventario molto parziale, rendendolo così, per la maggior parte, non accessibile al pubblico.

Durante i mesi di agosto, settembre e ottobre 2002, in questo fondo è stato realizzato un lavoro di valutazione, riguardante soprattutto le procedure criminali, e secondariamente le procedure civili.

Sfruttando le possibilità oggi offerte dall'informatica, si trattava, da un lato, di mettere a punto una metodologia di analisi, ma contemporaneamente di circoscrivere i mezzi umani e materiali da usare per rendere finalmente consultabili a tutti questi documenti di interesse capitale per la storia dei paesi dell'Arco Alpino dal Medioevo alla Rivoluzione francese.

D'accordo con Jean Luquet, direttore degli Archivi Dipartimentali della Savoia, si è deciso di procedere all'inventario di 1000 procedure criminali del XVIII secolo. Il trattamento di questo campionario, verosimilmente pari a 1/36mo dell'insieme (cfr pag.), ha permesso di mettere a punto uno schema di analisi informatica normalizzando le informazioni raccolte.

In un primo tempo, presenteremo brevemente il sovrano Senato e i tipi di documenti che ha prodotto o raccolto prima di presentare la metodologia adottata per un inventario informatizzato delle procedure criminali.

In un secondo tempo, esporremo, a grandi linee, le numerose piste di ricerca per le scienze umane, offerte dalla loro consultazione.

Infine una valutazione del numero delle procedure civili e criminali, così come dei mezzi da utilizzare per inventariarle, concludono questa relazione.

1. L'Archivio del Sovrano Senato di Savoia.

1.1 Cronistoria del fondo del Senato.

Quello che oggi chiamiamo "Fondo del Senato di Savoia", catalogato nella serie B dell'Archivio dipartimentale della Savoia, è costituito in realtà dagli archivi delle sei istituzioni giudiziarie successive e distinte che sono esistite in Savoia dal XVmo secolo fino al 1848.

Si tratta di:

- 1) Il Consiglio residente dei conti poi duchi di Savoia, sostituito nel 1536 da...
- 2) Il Parlamento di Chambery, istituito da Francesco I. E' attivo fino al 1559.
- 3) Il Sovrano Senato di Savoia, creato dal duca Emanuele Filiberto. E' attivo fino al maggio 1793.
- 4) Il tribunale criminale del dipartimento del Montebianco, attivo fino al 1815.
- 5) Il Senato di Savoia, attivo fino al 1848.
- 6) La Corte Reale, si riunisce fino al 1860, data dell'annessione definitiva della Savoia alla Francia.

A questi sei fondi organici si aggiungeranno dei documenti privati provenienti sia da sequestri (realizzati per la maggior parte nel corso dei procedimenti), sia da depositi volontari di privati (testamenti, carte di famiglia).

Il "fondo del Senato di Savoia" comprende anche gli archivi di giurisdizioni inferiori, chiamate in Savoia "judicature mage", (2) e quelle delle castellanie, i cui giudici rendevano giustizia in prima istanza nel quadro dei feudi signorili o reali.

Nell'ambito di questo rapporto, presentiamo il fondo di archivio originato dalla terza istituzione, quello del Sovrano Senato di Savoia (1560-1793) che rappresenta, secondo le nostre stime, quasi il 75%, in volume, del fondo B, conservato nel deposito n. 13 degli archivi dipartimentali della Savoia, in quai de la Rize, a Chambery.

1.2. Stato attuale del fondo del Senato e del suo inventario.

Il versamento all'archivio dipartimentale del fondo del Senato è stato oggetto di lunghe trattative tra le autorità giudiziarie e gli archivi dipartimentali della Savoia (3).

Negli anni 1870, la Corte d'Appello dà il Suo consenso per “incaricare l'archivista della prefettura della classificazione e dell'inventario dei documenti anteriori al 1800”, alla condizione che “le carte non vengano spostate e che le tasse di spedizione continuino ad essere assegnate ai cancellieri”.

Alexis de Jussieu procede dunque ad un primo inventario, molto limitato, basato su 282 mazzi, contenenti le carte dell'avvocato generale, della Corte dei Conti(4) e delle giudicature maggiori.

Accennato già dal momento dell'annessione della Savoia alla Francia nel 1860, il trasferimento di questi fondi non fu realizzato che tra il 1925 e il 1927, sotto la magistrale direzione di Gabriel Perouse, la cui personalità di primo piano permise finalmente di sbloccare la situazione.

Gabriel Perouse, fino alla sua morte, avvenuta nel 1928, poi il suo successore Pierre Bernard, in carica a Chambéry fino al 1949, si impegnano con passione all'analisi di questo enorme fondo, validamente aiutati l'uno e l'altro da Joseph Jannon (5), capo ufficio degli archivi.

Essi strutturano il lavoro di inventariazione dividendo il fondo del Sovrano Senato di Savoia (1559-1793) in tre sfere distinte:

- 1) Gli archivi propri del Senato.
- 2) Gli archivi sequestrati o radunati dal Senato.
- 3) Le procedure civili e criminali giudicate in prima istanza o in appello davanti al Senato.

Ora, i primi due fondi sono numerati in serie continua da B1 a B6985, il terzo fondo, anch'esso in serie continua, da B0 1 a B0 8185.

2) *Fino al 1870 il ducato è diviso in sette giudicature maggiori: Savoia-propria, Moriana, Tarantasia, Genevois, Faucigny, Chablais, Baillages, de Ternier e Gaillard. Nel 1780 viene creata la giudicatura maggiore di Carouge, costituita da una parte del Genevois e dei Baillages di Ternier e Gaillard (sull'evoluzione geografica delle giudicature maggiori vedere A.D.S., 2B 80001)*

3) *Sulle peripezie delle spinose negoziazioni, vedere A.D.S. T 1168*

4) *La Camera dei Conti di Savoia, insediata a Chambéry, è stata soppressa nel 1720 e le sue funzioni affidate a quella di Torino.*

GENERE	CLASSIFICAZIONE	. N. MAZZO	AUTORI
1+2: archivi propri e sequestrati o radunati	Ogni mazzo numerato comprende vari documenti	B1-B6985	Perouse et Bernard
3. Procedure criminali e civili inventariate	Ogni procedura ha un numero	B0 – B08185	Pérouse et Bernard
3. Procedure criminali e civili non invent.	Ogni procedura ha un numero	2B1 a 2Bn (ex B criminale)	

Ognuno dei 6985 mazzi della serie B è stato oggetto di un inventario dattilografato, che ha il merito di esistere, ma la cui laconicità porta ad un certo ermetismo, in parte superabile grazie ad una lunga pratica di questa serie.....

Numerosi mazzi potrebbero essere inventariati in modo più dettagliato.

Per quanto riguarda la serie B0, con le sue 8185 procedure, la sua consultazione avviene attraverso due diversi repertori, realizzati dall'archivista André Perret negli anni 1970, partendo dai lavori manoscritti di Pérouse e di Bernard.

Non presentano che indicazioni lacunose sulle procedure (al meglio: signoria, patronimico dell'accusato principale, data della sentenza davanti al Senato) ciò che impedisce la loro utilizzazione nel quadro di una ricerca sistematica per tipo di infrazione, per comune, per data ecc....

1.3. Presentazione sommaria dei poteri e delle procedure del Sovrano Senato.

Non ci addentreremo qui nel dettaglio sull'importanza del Senato nel ducato prima della Rivoluzione francese.

Numerosi studi, anche se del passato, gli sono stati del resto dedicati, generalmente più imperniati sui Senatori che sul funzionamento e i ruoli del Senato (6). Il Senato savoiano somiglia molto ad un parlamento francese. Come quello, esercita contemporaneamente un ruolo giudiziario di ultima istanza e funzioni amministrative.

Fino al trattato di Lyon del 1601, la sua competenza giudiziaria si riferisce a:

- * Il ducato di Savoia
- * Il ducato di Aosta
- * La Bresse
- * Il Bugey
- * La Val Romey
- * Il Gex

Questi ultimi quattro territori saranno in seguito ceduti alla Francia.

Si può quantificare, che alla vigilia della Rivoluzione, questa giurisdizione sia di circa 450.000 abitanti.

Le competenze del Senato

In materia criminale:

Esse sono cambiate nel corso dei decenni. Si può tuttavia dire che in generale, il Senato giudica in prima e ultima istanza:

- gli affari concernenti (come vittime o accusati) ecclesiastici, agenti depositari della forza pubblica (castellani, ufficiali locali, notai, soldati di giustizia, ecc.) e sindaci e consigli di comunità nell'esercizio delle loro pubbliche funzioni.
- le infrazioni alla propria polizia amministrativa (prostituzione, fannulloneria e vagabondaggio, porto di armi proibite, "accapparramento di grani" usura, furti, aggressioni lungo le grandi vie ecc.)
- reati di falso e uso di falso, le false testimonianze, le subordinazioni dei testimoni nei processi.
- Gli intralci alle sue decisioni giudiziarie (resistenza dei debitori al momento del pignoramento).
- I crimini e i reati causa di evidente turbamento all'ordine pubblico (rivolte popolari, "vite scandalose", oltraggi alla pace familiare ecc).
- I delitti "atroci e atrocissimi" che attaccano lo Stato e la religione (tradimenti, suicidi, stregonerie, eresia).

6) *Si consulerà in particolare:*

< La storia del Senato di Savoia e delle altre compagnie giudiziarie della stessa provincia > BURNIER Eugène, Mémoires de l'Académie de Savoie, 1864, 2è S./T.VI/ T.VII, XII-712p./581 p.

Essai sur le Souverain Sénat de Savoie 1559-1793, CHEVALLIER Laurent, Annecy, Imprimerie Gardet, 1953, 176p.

- Gli attacchi al fisco (contrabbando in ogni sua forma, falsa monetazione, false carte da bollo ecc...)
- Gli attacchi alla proprietà reale (furti di beni dell'esercito, taglio dei boschi nelle foreste reali.. ecc.)
- I furti di somme superiori a 20.000 lire.

Il Senato giudica in appello tutti i reati e delitti per cui i giudici di prima istanza hanno emesso una sentenza di pena corporale (per esempio la prigione).

Il Senato può, in qualunque momento, interrompere una procedura locale, per diversamente rubricarla, o avocarla.

Analisi della composizione di una procedura criminale.

La composizione "classica" di un fascicolo processuale criminale implica i seguenti elementi:

- Una denuncia di una o più vittime (presentazione di denuncia) che avvia una inchiesta; una iniziativa dell'avvocato generale (7) presso il giudice locale che chiede l'apertura di una inchiesta (spesso in seguito ad una denuncia, ad un allarme sociale)
- Gli interrogatori sotto giuramento dei testimoni, che possono essere in numero di varie decine per cause relativamente modeste.
Ogni testimone declina il proprio cognome, nome, filiazione, età, luogo di nascita e di abitazione, occupazione, l'ammontare dei suoi beni.
- Le risposte personali del o degli imputati, quando non sono contumaci, che declinano anch'essi la propria identità e il proprio "cursus" e gli atti di confronto con i testimoni.
- Le informazioni prese, che fanno il punto dell'inchiesta ai diversi stadi della sua evoluzione, redatte dai giudici locali.
- Una o più lettera di arresto (mandati di accompagnamento) o di convocazione (ingiunzione a comparire).
- Una requisitoria dell'avvocato fiscale locale.
- Una arringa della difesa.
- La prima sentenza deve essere confermata o annullata dal Senato che può allora sia giudicare di nuovo il caso alla luce del fascicolo del procedimento (su atti visti), sia chiedere un supplemento di informazione. Il o i detenuti sono in questo caso trasferiti nelle prigioni reali di Chambery ove l'istruttoria è completamente ripresa da un senatore, relatore davanti alla Camera criminale, che pronuncia una sentenza, giudizio definitivo della causa.
- Nelle cause criminali gravi, verbalizzazione delle torture che riferiscono con sperimentata precisione lo svolgimento dell'azione e le dichiarazioni degli imputati.
- In certe procedure, apparivano delle lettere di grazia sovrana di cui i condannati hanno potuto beneficiare, esse devono essere registrate davanti al Senato per essere effettive.

7) *L'equivalente del procuratore generale.*

Inoltre, secondo il tipo di affare criminale, si allegano ogni sorta di documento versati o sequestrati, utili all'istruttoria. Solo per dare qualche esempio: corrispondenze, congedi militari, patenti di chirurgo dell'Università di Torino, tabella annuale di confraternita del Santo Spirito, attestazioni di confessione e di comunione, certificati di lavoro, passaporti, lasciapassare, certificati di buona condotta, ricette di stregoneria, lettere di trasporto, fatture di qualunque genere ecc...

Si trovano anche dei abbozzi che ricostruiscono le scene dell'assassinio.... Infine le procedure degli anni 1780 contengono delle requisizioni autografe, totalmente inedite, di Joseph de Maistre.

In materia civile:

Per Jean Nicolas, "in Savoia, il cavillo è una dimensione essenziale dell'esistenza".

Così, i processi civili si prolungano per vari decenni; ciò che dà luogo a dei voluminosi fascicoli processuali che si trasmettono di generazione in generazione, ciascuna aggiungendo il proprio contributo all'opera giudiziaria familiare.

Per prendere in esame qui solo gli atti di processi di eredità, di gran lunga i più numerosi nel campionario, è difficile stabilire uno schema classico di una procedura civile.

In maniera abbastanza costante, in mezzo alle richieste dei procuratori (chiaramente retribuiti a pagina) sono stati conservati documenti vari:

alberi genealogici, atti di battesimo, di matrimonio, di morte, testamenti, contratti di matrimonio, corrispondenze, ecc. nei processi tra famiglie nobili circa la trasmissione dei diritti feudali, è frequente trovare elenchi di persone sottoposte a taglia..... su questo o quel feudo e/o dei titoli autentici su pergamena del XV o XVI secolo.

I processi di eredità sono i più numerosi e hanno dato luogo a voluminosi fascicoli processuali. Si trovano anche processi tra comunità (conflitti sui confini dei comuni) tra privati (contestazione di proprietà o dei confini delle proprietà, liti sul taglio degli alberi, cause per debiti, ecc.)

Soltanto le cause relative ad affari superiori a 20.000 lire, sono avocate di competenza diretta del Senato.

Chi deve essere giudicato può ricorrere in appello contro una prima sentenza.

Risultava ad un'analisi più approfondita, che le cause di procedura civile fossero sovente disperse e conservate in vari sacchi. Questo si spiega in parte a causa del loro volume, del loro scaglionamento nel tempo ma anche a causa dei mescolamenti che i sacchi hanno subito nel corso dei loro successivi trasferimenti. Soltanto un inventario esaustivo permetterà di ricostruire la loro unicità.

Le <informazioni>

Non sono delle procedure giudiziarie ma rapporti redatti a richiesta del Presidente del Senato dai giudici locali facendo seguito a cause delicate (sommosse paesane, sorveglianza o chiamata in causa di personalità) a reati di contrabbando o di corruzione di agenti di forza pubblica.

Le <informazioni> somigliano ai nostri moderni rapporti di informazioni di ordine politico e sociale (su scala nazionale).

Inoltre il Senato procede a informazioni su domanda dell'Uditorato di Guerra, istanza disciplinare dell'esercito avente sede a Torino, e su richiesta della Camera dei conti di Torino, a partire dal 1721.

2. Metodologia dell'inventario del campione.

2.1 Composizione del campione

Per garanzia di efficacia, dato che erano materialmente i più facilmente accessibili, abbiamo optato per l'inventario di 1000 procedimenti criminali conservati nei mazzi numerati e in parte schedati.

Abbiamo proceduto per sondaggi casuali nelle magistrature di ultima istanza diverse da quelle delle Moriana e della Tarantasia. In compenso, è stato fatto lo spoglio completo dei mazzi di queste due giudicature, per verificare un'eventuale dispersione dei documenti di uno stesso procedimento (come è successo per una quarantina di casi).

Così, la percentuale delle pratiche inventariate per ogni magistrato di ultima istanza nel campionario non è assolutamente rappresentativo della ripartizione geografica dei luoghi ove sono stati commessi i reati e i delitti.

Ci pare tuttavia, senza grande rischio di errori, che la maggioranza delle procedure si sia sviluppata su territori oggi situati nel dipartimento dell'Alta Savoia.

SUDDIVISIONE PER MAGISTRATURA DI ULTIMA ISTANZA E NUMERO DEI CHIAMATI IN CAUSA (IMPUTATI E VITTIME)

Magistratura di ultima istanza	n. processi	n. chiamati in causa
Savoia	123	375
Moriana	335	933
Tarantasia	355	923
Genevese	51	111
Faucigny	49	132
Chiablese	27	74
Ternier et Gaillard (<1780)	1	5
Carouge (>1780)	3	7
Valle d'Aosta	56	155
	1000	2715

2.2 Metodologia informatica

Il ricorso all'informatica era sottinteso, in ragione delle possibilità di ordinamento e dei raggruppamenti delle informazioni estratte dai procedimenti. Per poter facilmente trasferire queste nella base di interrogatorio Clara (base degli inventari degli archivi dipartimentali della Savoia) la nostra scelta è caduta sul software Excel.⁽⁸⁾

8) *Il ricorso al software Access sarebbe stato senza dubbio preferibile ma il trasferimento dei dati su Clara implicava delle serie difficoltà.*

D'altra parte è perfettamente possibile trasferire in Access la base dati inserita su Excel.

- In un primo tempo, le informazioni sono quindi scelte su un foglio elettronico Excel che resterà la base <ricercatori>.
- In un secondo tempo, l'essenziale delle informazioni è trasferito sulla base d'interrogazione Clara, accessibile a ogni pubblico, sia in sala di lettura, sia ben presto sul sito Sabaudia.org.

Una griglia di immissione che standardizza le informazioni è stata messa a punto nelle prime cento procedure (vedere allegato 1 pag. 11).

A confronto degli inventari redatti da Gabriel Perouse et Pierre Bernard sulla sottoserie BO, le possibilità di selezione per parole-chiave, comune, patronimo, data, capo d'accusa, ecc... permettono dunque un ottimo approccio al contenuto e all'interesse per ogni lettore delle procedure (vedere alleg. 2 pag....)

Così concepite, le due basi di dati sono facilmente utilizzabili da pubblici molto diversi, che vanno dal ricercatore universitario fino al genealogista, passando per il membro di un associazione di storia locale e di valorizzazione del patrimonio.

Bisogna sottolineare a questo punto che la prossima presenza della base di interrogazione CLARA sul sito Sabaudia.org., permetterà al pubblico straniero, soprattutto svizzero, italiano e sud-americano, di aver accesso diretto a questo inventario.

2.3 Reati e delitti

Dopo aver compilato la lista dei reati e delitti che emergevano dai fascicoli processuali, li abbiamo classificati in cinque categorie:

	n. dei reati e delitti	Percentuale
1 Attentati alle persone	642	49%
2 Attentati alle proprietà	383	30%
3 Attentati al potere regio e al fisco	52	4%
4 Attentati all'autorità e ai poteri del Senato	151	12%
5 Attentato all'ordine, alla morale, alla famiglia, alla Religione	61	5%
	1289*	100%

Totale superiore a 1000 perché certi imputati accumulavano più capi d'accusa.

Sull'elenco dei reati e delitti e il loro rispettivo numero, vedere allegato 3 pag....

2.4. Al di là del giudiziario

Ogni procedura racconta uno o più fatti di cronaca commessi dagli stessi autori.

Gli interrogatori delle vittime, degli imputati o dei testimoni delineano con chiarezza e autenticità il funzionamento sociale, materiale, economico, morale e religioso della società savoiarda e valdostana di un tempo.

I primi insegnamenti ricavati dal campionario spazzano via con forza le immagini di stampe popolari che si sono imposte da circa un secolo nella scia degli studi folcloristici, mettendo in evidenza delle comunità di villaggio ripiegate su se stesse.

Noi siamo stati, in primo luogo, sorpresi dal mescolamento delle popolazioni che vivevano in Savoia.

Il fenomeno dell'immigrazione che è saldamente legato alle vallate, e che è stata una realtà, nasconde il fenomeno massiccio di installazione provvisoria o definitiva dei francesi, degli Svizzeri, dei Piemontesi o degli Italiani nel ducato di Savoia.

Parimenti, le procedure della Val d'Aosta, mettono spesso in scena dei Savoiaresi partiti per rifarsi una vita in questa valle.

Alla mobilità geografica della popolazione, si aggiunge il costante e notevole passaggio di viaggiatori sulle grandi vie commerciali che portavano a Ginevra, vera metropoli del ducato.

Il ruolo di Lione appariva secondario, se non per la regione di Chambéry.

Infine, l'attrazione di Grenoble è quasi nulla.

Messi da parte i *Tignards*, tutti parlano francese e d'altronde ci si insulta sempre in questa lingua.

Tuttavia, data l'importanza della colonia italiana, è possibile che abbia avuto luogo un certo bilinguismo.

Ogni procedura rilascia informazioni precise riguardo all'ambiente nel quale il reato o il delitto è stato commesso.

Le principali direttrici di ricerca possibili sono indicate nell'elenco delle parole chiave (vedere allegato 4, pag....) che si arricchirà man mano che l'inventario delle procedure va avanti.

Per citare qui solo qualche esempio:

- I processi verbali di esumazione di cadaveri in vista dell'autopsia, descrivono con precisione le (costumi) abitudini funerarie, diverse da un paese all'altro (corpi inumati con la faccia verso terra, in un sudario, tovaglie cucite sui vestiti per coprire solo la testa, corpi di bambini sotterrati con dei fiori.....ecc).
- Casi di avvelenamento con dell'arsenico messo in un piatto servito sulla tavola di famiglia permettono, grazie agli interrogatori serrati degli imputati, di conoscere le autentiche ricette della cucina Savoiarda del XVIII secolo.
Come le numerose risse all'interno o all'uscita delle osterie e la ricostruzione dei fatti e gesti di ciascuno la dicono lunga sulle abitudini alimentari e etiliche di molti.
- Dei casi di furto offrono un lusso di dettagli, sul loro prezzo, la loro provenienza, il loro modo di fabbricazione, ecc.
- In una società in cui l'allevamento è la principale fonte di ricchezza, il mondo degli alpeggi è continuamente evocato per casi di furto di bestiame con una descrizione dei modi di vita degli alpeggiatori, degli animali, del loro valore, dei mercati dove vengono venduti.
- La strada del Moncenisio è teatro di numerosi processi. Vi si raccolgono molte informazioni sull'organizzazione dei trasporti delle mercanzie, e sul piccolo mondo del commercio internazionale (mulattiere, mercanti, venditori ambulanti)
- Le procedure consegnano delle testimonianze di prim'ordine non soltanto circa i rapporti sociali (tra padroni e servitori, tra sedentari e nomadi, tra *Monchus* e persone modeste, ecc) ma anche sul posto di ciascuno in una società d'ordine e fatalmente di disordini.
- Da notare la posizione particolare che occupano gli affari di contrabbando, chiamando a volte in causa decine di imputati (tra cui dei membri della banda di Mandrin, la più celebre ma non l'unica).

3. Valutazione del numero delle procedure da inventariare.

Le procedure civili e criminali non inventariate sono oggi conservate:

- sia alla rinfusa, nel loro sacco di juta originale, poste in 248 scatole da trasloco.

Le procedure civili ci sono sembrate in numero maggiore.

Esse coprono i secoli XVI e XVII e XVIII, tutte le giudicature maggiori mescolate.

Da notare la presenza di numerose procedure del Parlamento (1539-1559). Bisogna inoltre sottolineare la polvere e la sporcizia secolare dei sacchi di juta, in contrasto con il buono stato dei documenti all'interno....

- Sia in 3322 mazzi numerati, che contengono fascicoli processuali usciti dai sacchi di juta negli anni 1970 e 1980 (10). Circa 800 dei 3322 mazzi nei quali i fascicoli processuali sono posti sono stati identificati come giudicature maggiori di origine.

Questi fascicoli processuali sono tutti criminali e datano dal XVIII secolo.

I fascicoli processuali civili e criminali non inventariati da Gabriel Perouse e Pierre Bernard sono stati in parte estratti dai loro sacchi di juta negli anni 1970 e 1980, e sistemati nei mazzi sotto la denominazione B Criminale. Essi sono appena stati ricatalogati nella serie 2B. Essi sono 3322 e ciascuno di loro contiene in media tra 8 e 9 procedure.

Si può dunque calcolare che la serie 2B è composta da circa 28.000 procedure.

Per altro, 248 scatoloni (11) contengono pure delle procedure conservate nei loro sacchi.

Un sondaggio su 3 scatoloni mostra che ciascuno contiene in media 32 procedure. I 248 scatoloni quindi contengono circa 8000 procedure supplementari.

I mazzi della serie 2B contengono essenzialmente procedure che si sono svolte tra il 1650 e il 1793, anche se gli ultimi mazzi di questa serie presentano molte procedure del XIX secolo.

Per quanto riguarda le procedure dei 248 scatoloni, sembrerebbe che esse contengano soprattutto procedure del XVI e XVII secolo, alcune risalenti al parlamento di Chambery (1536-1559).

Alla fine, quasi 150 metri lineari d'archivi sono depositati in magazzino con gli archivi del Senato. Sembrerebbe che si tratti delle carte del Consolato di Savoia, antenato del Tribunale di Commercio, competente sull'insieme del ducato (12).

Allo stato attuale dei nostri riscontri, non è possibile valutare il numero delle procedure commerciali da inventariare.

Valutazione del numero delle procedure da inventariare

Serie	descrizione fisica	n. delle procedure valutato
2B	Mazzi 3322	28.000
2B	scatoloni 248	8.000
Consolato di Savoia	docc. alla rinfusa	140 metri lineari

In totale, vi sono ancora verosimilmente circa 35000 procedure civili e criminali da inventariare.

Infine, le 8185 procedure civili e criminali sommariamente inventariate da Perouse e Bernard, classificate in B0, meriterebbero di venire nuovamente analizzate e schedate sullo schema dell'immissione dei dati prefissi.

- 10) *Lavori verosimilmente realizzati da Jeanne Chappas, sfortunatamente morta recentemente senza che noi potessimo interrogarla sulle modalità applicate.*
- 11) *Si tratta di scatoloni da trasloco usati nel 1988 per il trasferimento degli Archivi dal piazzale del Castello al nuovo edificio di quai de la Rize.*
- 12) *Il Consolato di Savoia è una istituzione molto poco conosciuta, per non dire misteriosa, per mancanza di archivi sfruttabili. Nessuno studio gli è mai stato dedicato.*

ALLEGATO 1: SCHEDA PER L'IMMISSIONE DEI DATI

N°	Nome del campo	descrizione	trasferimento Clara
1	Numero attribuito al fascicolo processuale	Catalogati sottoserie 2B(da 1 a n) Numero comune a tutte le schede informatiche che censiscono le chiamate in causa di uno stesso processo (permette di versare in blocco in Clara e di richiamarli sulla base Excell per ordinamento) Una procedura può comportare una sola scheda (suicidio) o presentarne varie decine (sommossa, contrabbando)	SI
2	Parole-chiavi	Vedi elenco in allegato 4, pag.	SI
3	Giudicature Maggiori	Savoia, Maurienne, Tarantasia, Valle d'Aosta, Genevois, Fancigny, Chablais Ternier et Gaillard, Carouge (dopo 1780)	SI
4	Comune	Criminale: Comune dove i reati criminali sono stati commessi (ripartizione attuale dei comuni) Civile: Comune dove vivono le famiglie o sui quali si trovano i beni contestati	SI
5	Data	Criminale: giorno, mese, anno, oppure inizio e fine in anni dei delitti. Civile: anni risultanti dai documenti del processo.	SI
6	A/D	Processo in appello (A) o in prima istanza (D)davanti al Senato	SI
8	Genere	Criminale, civile, indagine	SI
9	Natura	Civile: eredità, attentato alla proprietà, taglio di legna..... Criminale: omicidi, furti (vedere allegato 3, pag..) E' difficile normalizzare i capi di accusa a causa della loro enorme diversità e dell'evoluzione nel corso dei decenni della politica penale	SI
10	Chiamata in causa	Civile: querelante, convenuto Criminale: imputato, vittima	SI

11	Situazione degli imputati	Criminale: libero, contumace, citato.	SI
13	Linea familiare:	Precisazioni indispensabili a causa della proliferazione dello stesso patronimico in certi comuni.	SI
14	Titoli	Nobile, Spettabile, Signore, Maestro, Onorevole ecc. Permette un ordinamento sociologico di chiamata in causa	
15	Cognome nome del coniuge		
16	Origine	Comune di nascita del chiamato in causa	SI
17	Abitazione	Comune ove vive il chiamato in causa	SI
18	Professione		
19	Età'	Dichiarata dal chiamato in causa o dai testimoni, eventualmente corretto dalla presenza di un atto di battesimo	SI
20	Nomi citati nel fascicolo processuale	Nomi citati nei fascicoli processuali criminali e che presentano un interesse particolare (es. nelle cause di contrabbando: Mandrin) o famiglie che appaiono nei processi civili.	
21	Riassunto della causa	Presentazione molto riassuntiva della causa che permette di farsi un'idea degli annessi e connessi	SI
22	Osservazioni	Campo molto vario che permette di inserire delle informazioni particolari sul chiamato in causa che non possono essere oggetto di una standardizzazione per la loro diversità: rinvio ad un altro fascicolo processuale, precisazioni biografiche deposizioni ricche di insegnamenti storici, economici e sociali, grazie Reali, arresto dopo una fuga, così come tutta le parole del vocabolario, che hanno un interesse semantico, sociale, religioso, ecc. Segnalazione di documento che presenta un eccezionale interesse (carte, congedi militari, certificati di matrimonio...ecc).	SI
23	Pene Senato	<u>Unicamente criminale</u> : pena definitiva davanti al Senato	SI

- multa + ammontare (es. multa di 100 lire)
- scuse pubbliche, ammenda onorevole
- espulsione dagli Stati
- esilio + durata in anni o definitivo
- prigione + durata in giorni, mese, anni
(massimo due anni)
- frusta (in pubblico, fino a spargimento di sangue)
- supplizio della corda + numero dei colpi (max 3)
- lavori forzati + durata in anni o a vita.
- impiccato e strangolato (il più frequentemente emesso)
- supplizio della ruota e altri

24	Prima istanza	unicamente criminale: pena inflitta dal 1° giudice. Stesse pene come sopra
25	Torture	Si, se in presenza di un atto di tortura nel fascicolo processuale
26	Maistre	Si, se in presenza di requisizione di Joseph de Maistre negli anni 1775-1790

**ALLEGATO 2: CONFRONTO TRA LE INFORMAZIONI PROPOSTE
DALL'INVENTARIO PEROUSE ED ALL'INVENTARIO EXCEL - CLARA**

Esempio BO 3524

1) Inventario Perouse

Senato Criminale –n 03524 – Rinvio del giudice Di Moriana.

Pierre Alexandre LEBERT imputato

Furto a scapito di Claude CHAMPLONG a Saint-Jean- de- Maurienne – 1 maggio 1787

2) Inventario Excel –Clara

Serie: BO

N°: 3524

Judicature mage: MORIANA

Appel//Direct/Information: DIRECT

Luogo del delitto: SAINT- JEAN- DE- MAURIENNE, JARRIER

criminale/civile: CRIMINALE

imputazione : FURTI

date: TRA MAGGIO 1785 E FEBBRAIO 1787

Riassunto del fatto: Un disertore francese, residente e coniugato a Jarrier da 5 anni, è coautore con la moglie di molteplici furti, con minacce di incendio alle case di coloro che lo denunciassero.

Imputato:

Detenuto: LEBERT Pierre Alexandre, figlio del fu Jean, marito di DERRIER Laurence, nato a Orleans, abitante a Jarrier da 5 anni, disertore francese, coltivatore, anni 35, nullatenente. Condannato a 3 anni di catena

Contumace: DERRIER Laurence, figlia del fu Martin, moglie di
LEBERT Pierre Alexandre, nata e abitante a Jarrier
Libera da ogni sospetto

Vittima

CHAMPLONG Claude, nato e abitante a Saint-Jean- de- Maurienne, panettiere, anni 64, possiede 600 lire in beni. Furto di farina e frumento, nella sua casa.

COLLET Guillaume, nato e abitante a Jarrier, coltivatore, 64 anni, possiede 600 lire in beni. Furto, davanti a casa sua, di un tronco d'albero e di balle di lana.

DERRIER Etienne, figlio del fu Denis, nato e abitante a Jarrier, coltivatore, 36 anni , nessuna sostanza per essere un ragazzo di buona famiglia, furto di puntoni e di assi di legno nel suo granaio.

DEQUIER Laurent, figlio del fu Antoine, nato e abitante a Jarrier, pettinatore di canapa e coltivatore, 22 anni, possiede 500 lire in beni. Furto in casa sua di balle di lana, di matasse di canapa e di vestiario.

DEQUIER Jean, nato e abitante a Jarrier, coltivatore, 55 anni, possiede 10.000 lire in beni. Furto di quattro tronchi d'albero depositati davanti a casa sua.

FLAMMIER Anne – Marie, moglie di FLAMMIER Etienne, nata e abitante a Jarrier, coltiva la terra, 22 anni, non possiede nulla per essere una ragazza di buona famiglia. Furto di 4 camicie messe ad asciugare su un balcone di casa.

PIETON Denis, nato e abitante a Jarrier, coltivatore, 35 anni, possiede 400 lire in beni. Furto di matasse di canapa nel suo granaio.

GADEN Françoise, nata e abitante a Jarrier, coltiva la terra, 35 anni, possiede 200 lire in beni: Furto di 4 camicie davanti a casa sua.

Esempio BO 3525

1) *Inventario Pérouse*

Senato Criminale – *direct* – N° 0525

Jean Marie DE CUIILLON, prete, detto l'Abate d'Antonio, imputato

Coltellata a Charles Montfalcon a Chambéry – 8 febbraio 1779

2) *Inventario Excel – Clara*

Serie BO

N. 3525

Judicature mage: Savoia

Appel/direct/information: *direct*

Luogo delitto: Chambéry

Criminale/Civile: Criminale

Accusa : colpi e ferite di coltello

Date: 18 gennaio 1779

Riassunto dei fatti: un borghese di Chambéry è gravemente ferito con una coltellata alla schiena da un abate, vecchio precettore dei suoi figli, che egli aveva licenziato perché < dava un cattivo esempio, dimostrando un fondo di irreligione >

Osservazioni: fascicolo processuale incompleto, giudizio definitivo sconosciuto.

Accusato:

Contumace: DECUILLON detto l'Abbé d'Antoine Jean Marie, prete, nativo della Bresse, ha vissuto a Chalamond in Bresse, abita a Chambéry da 2 anni, vecchio precettore dei figli della vittima. Osservazioni: abate fuggito da Chalamond in Bresse, dove aveva sedotto la figlia del medico locale.

Vittime: MONFALCON Charles Signore, figlio del fu Claudio, nato a Novalesa in Savoia, abitante a Chambéry, mercante.

Parole-Chiave: clero secolare, educazione, miscredenza.

ESEMPIO BO 3526

1. *Inventario Perouse*

Senato criminale. Diretto –N. 03526

Rinvio del giudice di prima istanza di Tarantaise

Jean MOREL, imputato

Aggressione notturna contro Joseph Marie PAILLARDET a Tours – 24 giugno 1774.

2. *Inventario Excel –Clara*

Serie: BO

N° : 3526

Judicature mage: Tarantaise

Luogo delitto: Tours-en –Savoie

Criminale/civile: Criminale

Accusa: colpi e ferite

Data: 27 febbraio 1774

Riassunto del caso: caso oscuro. Due abitanti di Tours-en-Savoie fanno una spedizione punitiva contro l'oste Vellaz, per togliere la sua insegna durante la notte. Risuonano colpi di fucile e bastonate... Uno dei due assalitori è ferito e accusa l'oste.

Osservazioni: fascicolo processuale incompleto giudizio sconosciuto.

Vittima: PAILLARDET_Joseph Marie, nato e abitante a Tours-en-Savoie

Accusato:

MOREL Jean Pierre, figlio del fu Pierre, 37 anni, nato a Plan nel Delfinato, abitante a Tours-en- Savoie, coltivatore e minatore.

VELLAZ Hypolithe, abitante a Tours-en-Savoie, oste.

Parole-Chiave: Taverne e alberghi

ESEMPIO BO 3527

1) *Inventario Perouse*

Senato Criminale Direct.

N° 3527

Rinvio del giudice della Contea di Cernex

Pierre, Charles e Humbert DUNAND GRESAT accusati di furto, 27 marzo 1776

2) *Inventario Excel - Clara*

Serie: B0

N°: 3527

Judicature mage: Genevois

Appel/direct/information: *appel*

Luogo delitto: Cernex

Criminale/civile: criminale

Accusa: furti

Data: aprile 1775

Riassunto del caso: un padre e i suoi due figli, <diffamati per furti>, sono accusati di aver rubato, almeno in due riprese, del grano nella parrocchia di Cernex.

OSSERVAZIONI: sentenza sconosciuta. Requisizioni contro il padre: 5 anni di lavori forzati, il figlio maggiore Humbert 10 anni di lavori forzati e il figlio minore Charles 1 anno di catena.

Imputati:

Detenuto DUNAND GRESAT Humbert, 21 anni, figlio di Pierre, nato e abitante a Cernex.

Detenuto DUNAND GRESAT Charles, 16 anni, figlio di Pierre nato e abitante a Cernex.

Detenuto GRESAT Pierre, figlio di Martin, nato e abitante a Cernex.

Vittime :

MIEGE Sébastien, figlio del fu David, 36 anni, nato e abitante a Andilly, mugnaio, possiede 2000 lire. Furto di sacchi di grano nel suo mulino.

CHARRIERE Pierre Francois, figlio del fu Laurent, 52 anni, nato a Présilly e abitante a Cernex, fattore del Castello di Cernex, possiede 2000 lire, furto di grano dal granaio del castello di Cernex.

Parole-chiave: Mulini, granaglie, alimentazione.

ESEMPIO BO 3528

1) *Inventari Pérouse*

Senato Criminale. *Direct.* N° 03528

Nobile Charles de Mouxy, Signore dei Reinier e Pierre Rey.

Il reverendo Gargouz, curato di Grésy.

Scandali nella chiesa di Gresy-sur-Aix

Jean MOREL, accusato

21 settembre 1782

2) *Inventario Excel-Clara*

Serie: B0

N°: 3528

Judicature mage: Savoie

Appel/direct/information: Direct

Luogo delitto: Gresy-Sur-Aix

Criminale/Civile: Criminale

Accusa: Pubbliche ingiurie

Data: 18 agosto 1782

Riassunto del caso: In piena messa della domenica, il curato di Gresy-sur-Aix dà un sonoro schiaffo al giovane precettore dei bambini di Charles de Mouxy. Quest'ultimo presenta querela contro di lui. L'indagine mette in evidenza <la vivacità del curato> e che egli <tira i capelli dei bambini e li picchia>.

Osservazioni: procedura interrotta per richiesta del Vescovo di Gènève-Annecy (corrispondenze nel fascicolo processuale). Processo – verbale di scuse del curato e di riconciliazione tra le parti del 27 settembre 1782.

Imputato:

GARGOUZ Joseph, Reverendo, arciprete e curato di Gresy-sur-Isère.

Vittima:

MOUXY DE Charles, figlio del nobile fu Luigi, signore di Reynier, abitante a Gresy-sur-Aix.

REY Pierre, figlio di Bernard, 20 anni, nato a Moye, abitante a Grésy-sur-Isère, precettore dei bambini di Charles de Mouxy

Parole-chiave: clero secolare, interruzione di procedura

ESEMPIO B0 3529

1) Inventario Pérouse

Senato criminale. Rinvio del magistrato di prima istanza del Genevois.

N° 03529

Antoine Randon, imputato

Furto a danno di Jacques Durand, vettore, 16 agosto 1781.

2) *Inventario Excel-Clara*

Serie BO

N° 3529

Judicatura mage: Genevois

Appel/direct/information: Appel

Luogo del delitto : Viry

Criminale/civile: Criminale

Accusa : FURTO

Data: 16 luglio 1781

Riassunto del caso: Sulla strada di Ginevra, un vettore del Delfinato, il cui carretto è molto carico di acquavite, accetta l'aiuto di uno sconosciuto per frenarlo in una discesa. Quest'ultimo ne approfitta per sottrargli delle calze di seta in una borsa.

Osservazioni: fascicolo processuale incompleto

Accusato: detenuto RANDON Antoine, figlio del fu Pierre, 29 anni, nato a Montferrat in Anvergne, vagabondo, disertore, di professione falegname, condannato a 3 mesi di catena in prima istanza.

Vittima: DURAND Jacques, figlio del fu Claude, nato e abitante a Saint-Julien en Dauphiné, vettore.

Parole-chiave: Commercio di fiera

**ALLEGATO N. 3: 1289 REATI E DELITTI INVENTARIATI
NEL CAMPIONARIO**

Genere	Reati e delitti	Numero
Attentati alle Persone (642=49%)	Omicidi	327
	Infanticidi	24
	Fratricidi	10
	uxoricidi	5
	parricidi	2
	suicidi	12
	tentativi di suicidio	1
	violenze carnali	9
	violenze su minori	2
	atti di violenza	62
	lesioni personali a mano	51
	“ “ con bastone	4
	“ “ con coltello	41
	“ “ con arma da fuoco	22
	“ “ con lancio di pietre	2
	“ “ su donna incinta	1
	mancato aiuto a persona in pericolo	2
	sequestri, rapimenti	2
	atti di barbarie	1
	minacce	8
	ingiurie, insulti	35
	ingiurie aggravate	3
	abuso di fiducia, abuso di debolezza	4
diffamazione	5	
lettere anonime	1	
profanazione di tomba	1	
privazione di tomba	1	
Attentati alle Sostanze (338=30%)	furti semplici, truffe	237
	furti con scasso	29
	furti notturni	15
	furti con violenza	15

	furti in gruppo	1
	furti di bestiame	38
	furti domestici	12
	ricettazione	4
	debiti	2
	estorsioni di fondi	6
	truffe	8
	incendi volontari	16
<hr/>		
Attentati al potere	diserzione	1
Reale e al fisco	furti di beni reali	1
(52=4%)	furti, aggressioni nelle grandi strade reali (brigantaggio)	7
	falsa coniazione	18
<hr/>		
Attentati all'autorità del Senato	Infrazione agli ordinamenti sui grani	4
(151=12%)	“ “ “ sui boschi	2
	“ “ “ sulle armi	42
	“ alla legislazione sul vagabondaggio	23
	“ agli ordinamenti circa le taverne	1
	esercizio illegale di una professione	1
	infrazioni alla legislazione finanziaria	2
	false testimonianze	
	subordinazione di testimoni	3
	spergiuri	2
	minacce in aula giudiziaria	
	falso e usi del falso	14
	usurpazione di identità	
	infrazioni all'esilio	5
	resistenza alla giustizia	17
	concussione, prevaricazione, abuso di potere, negligenza da parte dei funzionari locali	8
	evasioni	9
	complicità in evasione	18
<hr/>		
Attentati all'ordine, alla moralità, alla famiglia, alla religione	vite “scandalose, libertine, voluttuose”, prostituzione, “dissolutezza”.....	14
(61=5%)	sommosse, assemblamenti	6
	esibizionismo	1
	violazione degli obblighi di assistenza familiare	1
	abbandono di bambini	10
	“turbamento di matrimonio”	2
	adulteri	4

incesti	6
cattive pratiche religiose	3
furti sacrileghi	9
insulti, minacce verso membri del clero	3
frode nella distribuzione del pane	2
di maggio (elemosina)	

ALLEGATO 4: ELENCO DELLE PAROLE-CHIAVE

Parole – chiave

Incidenti sul lavoro
 Atti di barbarie
 Adulterio
 Agricoltura
 Alimentazione
 Alpeggi
 Amori ancillari
 Agricoltura
 Argenteria
 Eserciti
 Armi
 Artigianato
 Elemosine
 Banditismo di strada
 Pastore
 Bestiame
 Beni comunali
 Beni di famiglia
 Contrabbando del sale
 “ di tabacco
 Contumace
 Consuetudini mortuarie
 Consuetudini nuziali
 Crisi frumentaria
 Cucina
 Dispetto amoroso
 Diserzione
 Dighe
 Decime
 Servitù
 Commercio tessile

Parole - chiave

gioielli
 bevande
 carnefice
 bovini
 brigantaggio
 osterie e alberghi
 canapa
 cappelle
 schiamazzi
 caccia
 cavalli e muli
 chirurgia
 clero regolare
 clero secolare
 commercio ambulante
 commercio da fiera
 commercio internazionale
 contrabbando
 Medicina legale
 Malattia mentale
 Magistrati
 mendicità
 dissapori coniugali
 miniere
 minore età penale
 miseria
 mondo carcerario
 mulattiere
 Nobiltà
 Occupazione spagnola
 (1742-1748)

Duelli
Chiese parrocchiali
Sommosse
Sommosse frumentarie
Sommosse popolari
Trovatelli
Vagabondaggio
Tappe militari
Etilismo
Evasione
Estradizione
Moneta falsa
Feste, festeggiamenti pubblici
Fiere e mercati
Pazzia
Foresta
Fucine
Grandi opere di interesse
Grandi opere di interesse pubblico
Abbigliamento
Handicap mentale
Erboristeria
Ospedali
Miscredenza
Disuguaglianza sociale
Ingiurie
Inondazioni
Interruzione della
Procedura
Irrigazione (sistema di)
Irrigazioni
Giochi
Lupi

Occupazione francese
(1690-1696)
Occupazione francese
(1703-1713)
Oreficeria
orso
oltraggio al clero
Ovini
Pesca
Penitenti
Personale giudiziario
Farmacia
Ponti e strade
Poste
Prostituzione
Reggimenti provinciali
Regole di procedura
Religione
Rivoluzione
Strada del Moncenisio
Voce pubblica
Levatrici
Sequestro
Saline
Senza fissa dimora
Sortilegio, stregoneria
Suicidio
Torrenti
Usura
Vigneti
Violazione
Lussuria
medicina